



PIANO TRIENNALE PER LO SPORT 2010 – 2012

Indirizzi, obiettivi e priorità da perseguire nel triennio

L.R. 5 aprile 1993, n. 12

"Norme in materia di sport e tempo libero"

Art. 5 "Programmazione degli interventi e criteri di riparto"



**Assessorato
Territorio, Cultura ed Affari Generali**

**Assessorato
Lavori Pubblici, Energia, Polizia Locale
e Sicurezza**

**Segreteria Regionale per l'Ambiente
Direzione Lavori Pubblici – Servizio Sport**

INDICE

1. Parte Prima - SCENARI

1.1. Premessa	4
1.2. Lo Sport in Europa	5
1.3. Lo Sport in Italia	7
1.4. Lo Sport nel Veneto	10
1.4.1. Le strutture sportive	11
1.4.2. Le società sportive e i tesserati	15

2. Parte Seconda – IL TRIENNIO 2007 – 2009

2.1. L'ambito d'azione regionale	21
2.2. Monitoraggio del sistema dello sport veneto	25
2.3. La Pratica Sportiva	27
2.3.1. L'Attività diretta della Regione del Veneto	27
2.3.1.1. L.R. 12/1993 – Pratica Sportiva	28
2.3.1.2. L.R. 17/2003 – Promozione e sviluppo pratica sportiva per persone con disabilità	29
2.3.1.3. Progetto "Più Sport @ Scuola"	29
2.3.2. Programmazione decentrata	31
2.4. L'Impiantistica Sportiva	32
2.4.1. L.R. 12/1993 - L'Impiantistica sportiva	35
2.4.2. L.R. 17/2003 – Impianti sportivi per persone con disabilità	35
2.4.3. L.R. 5/2000, art. 91 - Completamento impianti sportivi	35
2.4.4. L.R. 2/2006, art. 28 – Impianti sportivi di eccellenza	36
2.5. La Formazione	37
2.5.1. Funzioni in capo alla Regione del Veneto	37
2.5.1.1. L.R. 1/2005 – Aspiranti guida e guida alpina, Maestro di alpinismo	37
2.5.1.2. L.R. 2/2005 – Maestri di sci	38
2.5.2. Funzioni delegate alle Province del Veneto	38
2.6. Altri interventi	38
2.6.1. Contributo straordinario per l'organizzazione dei giochi invernali di Alpe Adria 2009 (L.R. n. 1/2008, art. 56)	38
2.6.2. Contributo straordinario a sostegno del Progetto "Bollino Blu dello sport" – Certificazione etica (L.R. n. 1/2008, art. 58)	39
2.6.3. Contributo straordinario a favore della "Società Sportiva Millenium Basket" (L.R. n. 1/2008, art. 97)	39
2.6.4. Contributo straordinario a favore del Comune di Venezia per l'ampliamento dell'impianto sportivo di rugby di Favaro Veneto (L.R. n. 1/2008, art. 61)	39
2.6.5. Contributo per la redazione del giornale telematico "QuiVenetoSport"	39
2.6.6. Contributo per la candidatura di Cortina alla coppa del mondo di sci 2013 (L.R. n. 12/1993)	40
2.6.7. Partecipazione della Regione al Consorzio Universitario per le Scienze Motorie in Padova e sostegno al corso di Scienze Motorie presso l'Università di Verona (L.R. n. 2/2007, art. 56 e L.R. 12/1993)	40
2.6.8. Utilizzo delle risorse trasferite dallo Stato per interventi in materia di edilizia pubblica ai sensi del d.lgs. 112/98. (L.R. N. 27/03, art. 53, comma 7).	40
2.6.9. Ducato Veneto e premiazione medagliati olimpici	41

3. Parte Terza – IL NUOVO TRIENNIO 2010-2012

3.1. Premessa	43
3.2. Monitoraggio del sistema sportivo	43
3.3. La Pratica Sportiva	45
3.4. L'Impiantistica sportiva	46
3.5. La Revisione della normativa regionale in materia di sport	47
3.6. La Formazione	47
3.7. L'Informazione	48
3.8. Validità del piano	49
3.9. Criteri e modalità di erogazione dei contributi	49
3.10. Finanziamenti attesi	51

Parte Prima

SCENARI

1.1 - PREMESSA

Una tendenza alla valorizzazione dello sport come fenomeno sociale e culturale sta sempre più consolidandosi negli ultimi tempi. La funzione dell'attività sportiva quale strumento per assicurare il benessere psico-fisico della persona e la sua affermazione sociale rientra ormai nel sentire comune e nel costume quotidiano.

Lo sport come attività di elite di una ristretta cerchia di praticanti, di passatempo per pochi benestanti che non devono preoccuparsi dell'attività lavorativa per il proprio sostentamento, è da tempo definitivamente tramontato, a favore di un significato teso a dare risposta e soddisfazione ai bisogni delle persone.

Lo sport quindi viene ora colto come parte fondamentale ed indispensabile del percorso formativo di ogni individuo ed entra a pieno titolo nel vissuto quotidiano dell'individuo assumendo significato di autostima, di promozione personale, di metodo relazionale.

Le motivazioni che portano a questo rinnovato valore della pratica sportiva sono molteplici: il benessere economico sempre più diffuso, con conseguente sottrazione di tempo all'attività lavorativa, da dedicare appunto allo sport; modelli di vita suggeriti dai media e dal marketing, che propongono fisici tonici e plastici; cura dell'aspetto esteriore della persona; livelli qualitativi di vita raggiungibili grazie ai successi conseguiti in campo sportivo.

Ai messaggi pubblicitari che abbinano il successo e la posizione sociale ad una forma fisica e ad un benessere generale, certamente conseguibili grazie alla pratica di uno sport, si abbina sempre più una diffusa informazione medico-scientifica che evidenzia i benefici dello stesso sport in termini di buona salute.

Nella società odierna, inoltre, i contatti interpersonali sono sempre più rarefatti e di difficile realizzazione. Lo sport, sia praticato in attività di squadra, sia professato individualmente, ma all'interno di strutture comuni, quali palestre, centri fitness, club sportivi, è in questo senso inoltre formidabile veicolo relazionale, che consente di allacciare nuovi rapporti o di mantenere attivi quelli preesistenti, superando spesso anche ostacoli derivanti dalla sempre più diffusa diversità di etnie.

Le considerazioni sopra esposte, tuttavia, non esauriscono i valori che possiamo attribuire al fenomeno della pratica sportiva che, sempre più decisamente, persegue nuove frontiere.

Essa infatti interessa ormai anche il campo della medicina, nella convinzione che le attività motorie possano costituire un aiuto davvero strutturale per la cura dei "big Killer".

Più Università e centri di ricerca italiani sono oggi avviati su questa strada ed hanno inaugurato specifici programmi di ricerca e curativi, consegnando concreti risultati sul versante di un miglior controllo glicemico ed un miglioramento di peso corporeo, circonferenza addominale, pressione arteriosa, colesterolemia.

L'attività fisica come farmaco, dunque, quale fondamentale fattore di prevenzione dai rischi e di riduzione della spesa sanitaria.

1.2 - LO SPORT IN EUROPA

Nell'ultimo decennio, l'Unione Europea ha in più occasioni ribadito l'importanza dello sport per la società del continente sotto l'aspetto sociale, economico, sanitario, culturale e formativo. La UE non si è tuttavia limitata a mere dichiarazioni di principio, ma ha adottato provvedimenti concreti per sostenere questa politica. Lo spunto può essere tratto dall'Allegato IV della Dichiarazione del Consiglio d'Europa (Nizza, 7-10 dicembre 2000), in cui si invita a tener conto, nell'attuazione delle comuni politiche europee, delle caratteristiche specifiche dello sport e delle sue funzioni sociali in Europa; va richiamata poi la proclamazione del *2004 quale anno europeo dello sport*, nel quale è stato promosso altresì il sondaggio dell'*Eurobarometro* sulla diffusione dello sport tra la popolazione europea; si giunge quindi al 2007, quando è stato adottato il *Libro Bianco* sullo sport, quale documento globale di orientamento strategico.

Il *Libro Bianco* in particolare costituisce il risultato di ampie consultazioni svolte nel biennio immediatamente precedente la sua adozione, con i protagonisti del mondo sportivo: federazioni, comitati olimpici, e altre parti interessate, inclusa una consultazione online che ha consentito alla Commissione di reperire dati statistici fondamentali per la redazione del documento.

Il testo, adottato dalla Commissione Europea l'11 luglio 2007, è stato definito da Jan Figel, Commissario europeo per l'istruzione, la formazione, la cultura e la gioventù, come *"il contributo della Commissione al dibattito europeo sull'importanza dello sport nella nostra vita quotidiana. Esso migliora la visibilità dello sport nella definizione delle politiche europee, sensibilizza maggiormente sulle necessità e specificità del settore sportivo, e individua nuove azioni appropriate a livello europeo"*: una sorta di vademecum cui la Commissione è tenuta ad ispirarsi nello svolgimento delle attività relazionate allo sport.

Inoltre, il Commissario ritiene che *"l'attuazione del Libro Bianco può contribuire a preparare la strada verso una futura azione di sostegno dell'UE nel settore sport"*: ciò soprattutto alla luce del nuovo orientamento del Consiglio Europeo volto ad includere nel Trattato una disposizione sullo sport. Collocare lo sport tra le materie fondamentali del Trattato denota quindi non solo la volontà di attribuire un riconoscimento globale e concreto al ruolo dello sport nello sviluppo fisico, psichico e sociale della persona, ma rappresenta anche la volontà di incrementarne il più possibile l'utilizzo come strumento di integrazione sociale, di lotta contro il doping, di miglioramento della salute e della qualità della vita, di rispetto delle pari opportunità e di lotta contro il razzismo, la violenza ed ogni forma di discriminazione.

I risultati dei sondaggi in tema di sport denotano una costante crescita della pratica sportiva tra la popolazione, anche se ancora piuttosto lenta. Dall'ultima indagine svolta dall'Ocse sulla quantità e qualità del tempo libero *"Measuring leisure"* in 18 paesi ad *"economia ricca"* aderenti all'Organizzazione, è stato rilevato che lo sport non è ancora riuscito ad imporsi sulle altre attività praticate nel tempo libero: resta infatti preoccupante la sedentarietà che contraddistingue la maggior parte degli intervistati, che dichiara di trascorrere il tempo libero guardando la tv.

Altrettanto privilegiata è la scelta di dedicarsi ad altre attività, mentre l'attività sportiva viene a collocarsi solo all'ultimo posto. Tra chi sceglie comunque di dedicarsi allo sport, i più attivi risultano gli spagnoli, mentre in ultima posizione rinveniamo la Turchia. Tra i paesi non continentali monitorati (Australia, Messico, Canada, Stati Uniti, Nuova Zelanda, Giappone e Corea) emerge il Canada, mentre deludenti possono essere definiti i dati provenienti da Stati Uniti e Nuova Zelanda.

E' abbastanza evidente che tali scelte vengono influenzate, oltre che dal fattore economico, anche da fattori climatici e socio-culturali: questo è emerso da un'analisi svolta dal Coni -Italia, che ha rilevato come i paesi che praticano più frequentemente attività sportiva siano quelli del nord Europa. Alla luce di tali dati si può dunque comprendere la scelta attuata della UE con l'adozione del *Libro Bianco*: la volontà è proprio quella di attivare una serie di misure finalizzate allo sviluppo del tema "sport" a 360 gradi, pur rispettando il principio di sussidiarietà, l'autonomia della organizzazioni sportive e l'attuale quadro giuridico comunitario. Tra le iniziative volte in particolare all'incentivazione della pratica sportiva assume particolare rilievo il riconoscimento di un premio europeo alle scuole che sostengono attivamente le attività fisiche ed il finanziamento di proposte, finalizzate ad iniziative propedeutiche nei seguenti temi:

- salute e attività fisica;
- istruzione e formazione nel settore dello sport;
- sport per persone disabili;
- parità dei sessi nello sport.

Spetterà ai vari stati membri scegliere su quali azioni concentrare il proprio impegno al fine di conseguire un miglioramento in termini di offerta, qualità e coinvolgimento nel mondo dello sport.

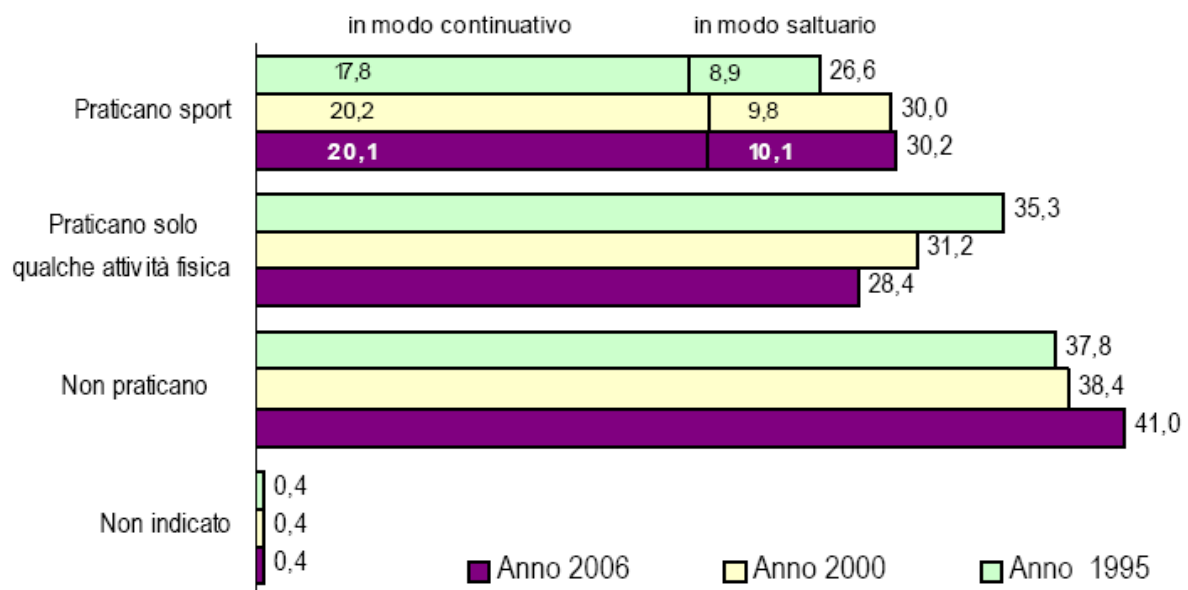
1.3 - LO SPORT IN ITALIA

Nell'ambito dell'indagine multiscopo *I cittadini e il tempo libero* realizzata a maggio del 2006, l'Istat ha dedicato ampio spazio alla rilevazione della pratica sportiva svolta dalla popolazione nel tempo libero.

L'indagine consente di delineare il quadro della situazione italiana, fornendo indicazioni sulle caratteristiche socio-demografiche delle persone che praticano sport, sulle modalità della pratica, sul tipo di sport praticato, sulle motivazioni per cui si fa o non si fa sport ed i dati sui sedentari, ovvero le persone che non praticano sport né attività fisica nel tempo libero.

Nel 2006, sono circa 17 milioni 170 mila le persone di tre anni e più (pari al 30,2%) che dichiarano di praticare uno o più sport: il 20,1% lo fa con continuità, il 10,1% saltuariamente. 16 milioni 120 mila persone (il 28,4% della popolazione di tre anni e più), pur non praticando uno sport, svolgono un'attività fisica come fare passeggiate di almeno 2 km, nuotare, andare in bicicletta o altro. I sedentari, sono oltre 23 milioni e 300 mila, pari al 41% della popolazione.

Fig. 1.1 - Persone di 3 anni e più per pratica sportiva - Anni 1995, 2000, 2006 (per 100 persone di 3 anni e più)



1. Nelle due edizioni precedenti (1995 e 2000) l'indagine era stata effettuata nel mese di dicembre. Va quindi considerato che alcune variazioni possono in parte essere affette da stagionalità.

Fonte: Dati Istat

Se tra il 1995 e il 2000 la quota degli sportivi è aumentata di 3,4 punti percentuali, nell'arco temporale che va dal 2000 al 2006 la quota di praticanti rimane stabile (rispettivamente, 30,0% e 30,2%).

Diminuisce, invece, la quota di popolazione che, pur non praticando uno sport, svolge un'attività fisica: questa quota, che era pari al 35,3% nel 1995, scende al 31,2% nel 2000, per attestarsi al 28,4% nel 2006. Di conseguenza, aumentano i sedentari, ovvero coloro che hanno dichiarato di non praticare sport né un'attività fisica nel tempo libero: passano, infatti, dal 37,8% del 1995 al 38,4% nel 2000 per arrivare al 41% nel 2006.

Emerge, quindi, un quadro della pratica sportiva sostanzialmente stabile, a cui corrisponde un decremento piuttosto rilevante dell'attività fisica e, di contro, un incremento della popolazione sedentaria.

Diminuiscono le differenze di genere, come già successo negli anni '80 e '90. La quota di praticanti infatti è sostanzialmente immutata tra gli uomini, mentre presenta un incremento fra le donne.

Quest'ultimo aumento si deve in particolare alle bambine di 6-10 anni, alle donne tra i 45 e i 54 anni e a quelle rientranti nella fascia tra i 60 e i 64 anni. Da sottolineare che, tra i 3 e i 5 anni, le bambine praticano più dei loro coetanei, come già nel 2000.

Continua, inoltre, la crescita della pratica sportiva tra i giovanissimi di 3-5 anni e di 6-10.

Il calcio è sempre stato nel nostro Paese lo sport più seguito e praticato. La novità che emerge dall'indagine 2006 è costituita dal fatto che tale sport è stato raggiunto e superato dal gruppo delle discipline raggruppate sotto il nome di "ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica".

Tab. 1.1 - Persone di 3 anni e più che praticano sport con continuità o saltuariamente per tipo di sport praticato Anni 2000 e 2006

TIPI DI SPORT	Dati in migliaia		Per 100 praticanti (a)		Per 100 abitanti	
	2000	2006	2000	2006	2000	2006
Calcio, calcetto	4.290	4.152	25,7	24,2	7,7	7,3
<i>di cui calcetto</i>	767	1.308	4,6	7,6	1,4	2,3
Ginnastica, aerobica, fitness a cultura fisica	4.251	4.320	25,4	25,2	7,6	7,6
Sport acquatici e subacquei	3.677	3.914	22,0	22,8	6,6	6,9
<i>di cui nuoto</i>	3.448	3.576	20,6	20,8	6,2	6,3
Sport invernali, su ghiaccio e altri sport di montagna	2.285	1.937	13,7	11,3	4,1	3,4
<i>di cui sci alpino</i>	1.817	1.544	10,9	9,0	3,3	2,7
Sport ciclistici	1.716	2.012	10,3	11,7	3,1	3,5
<i>di cui ciclismo</i>	1.272	1.182	7,6	6,9	2,3	2,1
Atletica leggera, footing, jogging	1.497	1.947	8,9	11,3	2,7	3,4
<i>di cui atletica leggera</i>	978	1.338	5,8	7,8	1,8	2,4
Sport con palla e racchetta	1.347	1.109	8,1	6,5	2,4	2,0
<i>di cui tennis</i>	1.297	1.043	7,8	6,1	2,3	1,8
Danza e ballo	503	1.084	3,0	6,3	0,9	1,9
Pallavolo	988	863	5,9	5,0	1,8	1,5
Arti marziali e sport di combattimento	614	625	3,7	3,6	1,1	1,1
Pallacanestro	606	611	3,6	3,6	1,1	1,1
Caccia	356	261	2,1	1,5	0,6	0,5
Pesca	323	327	1,9	1,9	0,6	0,6
Bocce, bowling, biliardo	222	176	1,3	1,0	0,4	0,3
Sport nautici	191	155	1,1	0,9	0,3	0,3
Altri sport con la palla	181	187	1,1	1,1	0,3	0,3
Altro sport	694	698	4,1	4,1	1,2	1,2

(a) I dati non sono sommabili per colonna perché ogni individuo può aver praticato più di uno sport.

Fonte: Dati Istat

Il calcio risulta infatti praticato da 4 milioni 152 mila persone, mentre il gruppo della ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica raggiunge la cifra di 4 milioni 320 mila appassionati. Se a questo gruppo si uniscono i praticanti la danza e il ballo, nel complesso risultano coinvolti in queste discipline circa il 31% degli sportivi, per un totale di oltre 5 milioni 300 mila persone.

Eclatante in particolare la crescita della danza e del ballo, i cui praticanti raddoppiano in 6 anni, passando da 503 mila a oltre un milione 80 mila praticanti, specie tra le donne di tutte le età. Crescono, pur con incrementi decisamente più contenuti, il calcio a 5, il gruppo degli sport ciclistici, l'atletica leggera, i footing e lo jogging.

Tra il 2000 e il 2006, viene registrata una diminuzione nella quota di sportivi che praticano gli sport invernali e il tennis. In calo anche la pallavolo per entrambi i sessi, anche se con una accentuazione maggiore tra le donne (soprattutto nella classe 11-19 anni). Stabile il nuoto.

Lo sport è praticato prevalentemente per passione (indicato nel 63,8% delle risposte), per mantenersi in forma (53,6%) e per svago (50,4%). Anche la diminuzione dello stress costituisce una motivazione molto importante (30,4%); seguono la possibilità che lo sport offre di frequentare altre persone (25%), i valori che lo sport trasmette (13,7%), il contatto con la natura (12,7%) e le potenzialità terapeutiche (11,5%).

Tab. 1.2 - Persone di 3 anni e più che praticano sport con continuità o saltuariamente per motivo della pratica, sesso, classe di età e ripartizione geografica – Anno 2006 (per 100 persone di 3 anni e più con le stesse caratteristiche che praticano sport con continuità o saltuarietà) (a)

SESSO, CLASSI DI ETÀ E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Motivi per cui si pratica sport								
	Svago	Piacere, passione	Tenersi in forma	Scopo tera- peutico	Frequen- tare altre persone	Stare in mezzo alla natura	Stare al passo con i tempi	Scaricare lo stress	Per i valori che trasmette
SESSO									
Maschi	52,5	71,5	49,3	8,6	26,0	14,6	2,5	30,5	16,0
Femmine	47,5	52,5	59,8	15,7	23,6	9,9	2,6	30,3	10,4
Totale	50,4	63,8	53,6	11,5	25,0	12,7	2,5	30,4	13,7
CLASSI DI ETÀ									
3-5	51,3	39,2	13,6	9,4	27,4	2,7	1,5	2,2	18,3
6-10	52,0	66,7	17,7	7,2	30,9	4,4	2,1	7,1	22,6
11-14	50,8	79,2	27,2	5,5	34,3	4,2	2,1	12,0	23,5
15-17	50,8	76,4	44,3	7,1	32,9	4,8	2,9	19,8	18,0
18-19	50,0	70,7	54,4	7,0	30,1	4,1	2,6	23,1	16,9
20-24	54,4	68,5	63,4	5,5	27,6	8,2	2,0	35,0	14,4
25-34	53,6	61,5	66,4	8,8	22,2	11,1	2,5	39,5	11,5
35-44	52,3	60,7	66,4	11,8	19,4	18,2	2,9	44,2	10,0
45-54	44,8	58,7	61,9	17,7	20,2	22,2	2,7	40,7	10,4
55-59	43,6	53,9	61,8	26,6	19,8	25,3	4,2	36,4	6,9
60-64	42,1	61,0	56,7	24,3	24,6	24,1	1,6	23,4	8,6
65-74	46,6	51,9	56,9	26,2	24,9	21,7	2,6	19,6	6,7
75 e più	28,4	51,2	43,9	29,9	25,6	12,5	1,7	10,8	2,7
Totale	50,4	63,8	53,6	11,5	25,0	12,7	2,5	30,4	13,7
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE									
Italia nord-occidentale	51,6	63,6	51,3	12,1	24,0	16,0	2,6	30,4	14,6
Italia nord-orientale	49,2	64,3	54,4	14,0	28,6	17,2	2,8	34,5	16,0
Italia centrale	49,8	63,1	55,7	11,7	23,4	11,4	2,1	31,3	12,4
Italia meridionale	49,2	63,7	54,3	8,9	23,5	6,4	2,9	25,8	11,7
Italia insulare	53,4	64,5	53,1	7,9	25,8	6,5	1,6	27,6	12,2
Italia	50,4	63,8	53,6	11,5	25,0	12,7	2,5	30,4	13,7

(a) I totali di riga superano 100 perché erano possibili più risposte.

Fonte: *Dati Istat*

Tra i motivi prevalenti per cui non si pratica sport al primo posto si colloca la mancanza di tempo (indicata nel 40,2% delle risposte), seguono la mancanza di interesse (30,3%), l'età (24,1%), la stanchezza/pigrizia (16,2%), i motivi di salute (14,9%) e i motivi familiari (12,7%) e problemi

economici (7,1%). Residuale la quota di coloro che indicano tra le motivazioni la mancanza di impianti o la difficoltà a raggiungerli (3,1%) e gli orari scomodi degli impianti (1,7%).

Tab. 1.3 - Persone di 3 anni e più che non praticano sport per motivo della non pratica, sesso, classe di età e ripartizione geografica - Anno 2006 (per 100 persone di 3 anni e più con le stesse caratteristiche che praticano sport con continuità o saltuarietà) (a)

SESSO, CLASSI DI ETÀ E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Motivi per cui non si pratica sport									
	Mancanza di interesse	Mancanza di tempo	Mancanza di impianti, difficoltà a raggiungerli	Gli orari degli impianti sono scomodi	Motivi economi- ci	Disa- bilità	Motivi di salute	Età	Stanchezza, pigrizia	Motivi familiari
SESSO										
Maschi	29,3	43,6	2,8	1,7	7,0	2,2	14,1	22,3	16,2	7,8
Femmine	31,0	37,5	3,3	1,7	7,2	2,1	15,5	25,5	16,2	16,5
Totale	30,3	40,2	3,1	1,7	7,1	2,1	14,9	24,1	16,2	12,7
CLASSI DI ETÀ										
3-5	8,9	2,9	5,3	1,6	5,8	0,2	1,6	61,7	0,9	8,4
6-10	25,1	19,4	11,5	6,1	16,1	0,6	2,3	22,5	6,1	15,3
11-14	38,3	37,6	10,9	4,4	15,1	0,9	1,9	2,1	17,7	8,9
15-17	40,9	50,7	8,0	3,4	10,7	0,3	4,1	-	23,0	4,4
18-19	36,7	50,9	5,2	3,7	11,1	0,5	4,1	-	21,8	6,8
20-24	36,1	56,9	4,1	3,4	11,7	1,0	3,0	0,5	22,5	7,4
25-34	29,1	63,4	3,4	2,8	10,6	0,8	4,1	0,4	18,6	16,0
35-44	27,1	65,3	2,5	2,3	10,4	1,0	5,0	0,9	19,3	20,6
45-54	33,4	58,9	3,1	1,7	7,3	1,1	8,2	5,1	21,5	15,6
55-59	40,0	42,9	2,8	1,0	5,3	1,7	14,0	14,7	21,0	14,3
60-64	41,4	29,6	2,2	0,8	4,8	2,1	19,5	27,9	18,8	13,0
65-74	33,7	14,5	1,6	0,4	3,2	3,3	29,7	52,0	13,4	9,1
75 e più	17,6	3,5	0,8	0,1	0,8	6,8	42,0	78,7	4,9	3,1
Totale	30,3	40,2	3,1	1,7	7,1	2,1	14,9	24,1	16,2	12,7
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Italia nord-occidentale	27,3	42,0	1,9	1,4	5,1	1,8	14,6	23,1	17,4	11,5
Italia nord-orientale	29,0	42,4	2,0	1,3	3,8	2,4	16,5	24,8	16,2	12,1
Italia centrale	27,9	41,2	2,4	1,9	6,4	2,0	14,8	25,1	17,8	12,5
Italia meridionale	34,0	37,1	4,9	2,1	10,5	2,3	13,5	24,7	15,3	13,6
Italia insulare	33,9	38,6	4,1	1,9	9,6	2,4	16,4	22,6	13,0	14,4
Italia	30,3	40,2	3,1	1,7	7,1	2,1	14,9	24,1	16,2	12,7

(a) I totali di riga superano 100 perché erano possibili più risposte.

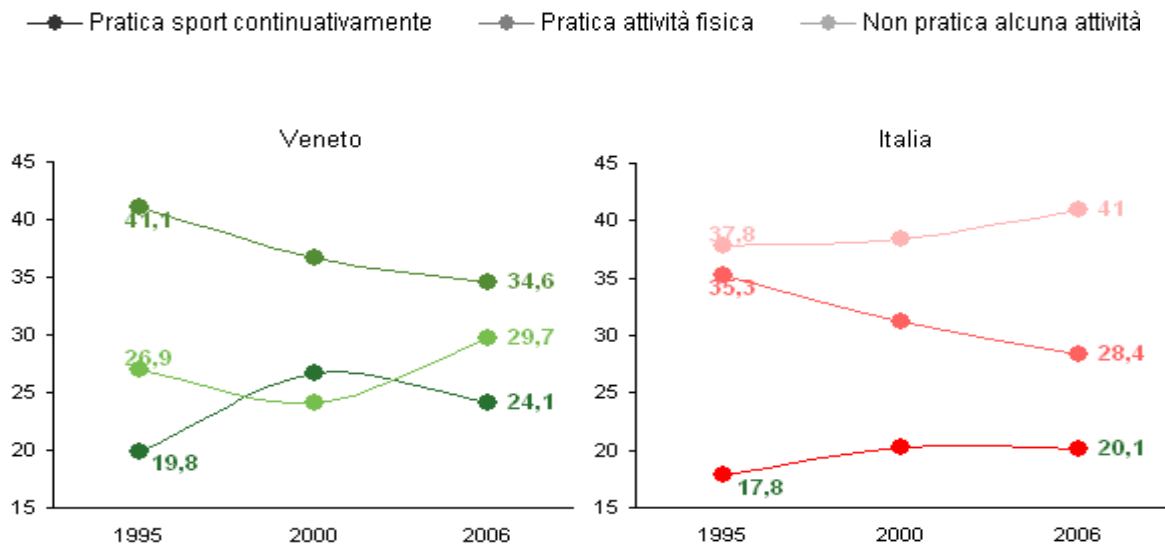
Fonte: Dati Istat

1.4 – LO SPORT NEL VENETO

Nel 2006 la situazione della pratica sportiva nel Veneto si assesta su livelli decisamente positivi rispetto ai dati riferiti a livello nazionale. Nella Regione, la quota di persone che praticano una attività sportiva continuativamente è pari al 24,1%, dato superiore a quello nazionale che si assesta sul 20,1%, così come la percentuale di persone che praticano attività fisica (34,6%) superiore di circa 6 punti percentuali rispetto all'Italia (28,4%). Di contro, nel Veneto la percentuale dei sedentari (29,7%) è decisamente inferiore rispetto al dato nazionale (41,0%).

Ciò nonostante, è opportuno considerare che nel 2006 la percentuale di persone che praticano sport o che praticano un'attività sportiva è in calo rispetto al 1995 ed al 2000, mentre è in aumento invece la percentuale di persone che non praticano alcuna attività sportiva. Ciò porta a riflettere sull'importanza di attuare precise politiche sportive finalizzate alla promozione dello sport a qualsiasi livello e fascia di età.

Fig. 1.2 - La pratica sportiva delle persone di 3 anni e oltre (valori % rispetto alla popolazione con le stesse caratteristiche). Veneto, Italia - Anni 1995:2006



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

Tab. 1.4 -La pratica sportiva delle persone di 3 anni e oltre (valori % rispetto alla popolazione con le stesse caratteristiche). Veneto, Italia - Anni 1995:2006

	Veneto		
	1995	2000	2006
Pratica sport continuativamente	19,8	26,7	24,1
Pratica attività fisica	41,1	36,6	34,6
Non pratica alcuna attività	26,9	24,1	29,7
	Italia		
	1995	2000	2006
Pratica sport continuativamente	17,8	20,2	20,1
Pratica attività fisica	35,3	31,2	28,4
Non pratica alcuna attività	37,8	38,4	41

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat

1.4.1 - LE STRUTTURE SPORTIVE

(dal censimento degli impianti sportivi 2003)

Il censimento regionale del 2003 fotografa una immagine positiva del Veneto dal punto di vista della dotazione impiantistica sportiva, sia in termini quantitativi, sia in termini qualitativi.

La conformazione geografica regionale, infatti, che spazia dal mare alla montagna, dal lago alla collina fino alla pianura, si presta ad ospitare un'ampia varietà di tipologie di impianti. Trovano infatti accoglimento, sia gli impianti destinati alla pratica degli sport "minori", sia le strutture sportive di larga diffusione, quali il calcio e le palestre.

Nel territorio regionale sussiste una preponderanza di impianti sportivi a manto erboso, dato chiaramente comprensibile alla luce del successo che il calcio riscuote nel nostro territorio, ma,

anche impianti sportivi polivalenti coperti e scoperti, in particolare palestre, che sono disponibili in numero adeguato a soddisfare le esigenze di chi chiede di fare sport.

La rilevazione evidenzia in particolare la presenza di 5.463 complessi sportivi. Rispetto al Censimento del 1989, l'unico disponibile in precedenza, 632 sono i nuovi complessi costruiti, pari ad un incremento percentuale del 13,1%. I maggiori aumenti in termini numerici si registrano nelle province di Padova e Venezia. In controtendenza la provincia di Rovigo che perde 26 complessi.

Tab. 1.5 - Complessi sportivi per provincia e variazioni percentuali - Anni 1989 e 2003

	1989	2003	Var %
Verona	916	1.040	13,5
Vicenza	903	978	8,3
Belluno	395	426	7,8
Treviso	786	880	12,0
Venezia	690	812	17,7
Padova	829	1.041	25,6
Rovigo	312	286	-8,3
VENETO	4.831	5.463	13,1

Fonte: Regione Veneto e Coni

I complessi sportivi si articolano in 12.152 spazi di attività sportiva, con una netta predominanza di strutture sportive dedite al calcio (2.366). A seguire le palestre (2.242), gli impianti polivalenti all'aperto (1.696), tennis (1.693) e Bocce (1.018). Dette tipologie possono essere considerate quelle maggiormente significative, in quanto sono riferite alle strutture che garantiscono la maggiore offerta di sport. La loro diffusione è pressoché capillare in tutto il territorio veneto.

Tab. 1.6 - Spazi di attività sportiva per tipologia e provincia - Anno 2003

	Verona	Vicenza	Belluno	Treviso	Venezia	Padova	Rovigo	Veneto
Calcio	469	444	128	434	275	489	127	2.366
Palestre	456	354	106	410	328	483	105	2.242
Polivalenti all'aperto o semplicemente coperti	291	329	72	306	225	400	73	1.696
Tennis	353	265	136	245	315	311	68	1.693
Bocce	194	154	109	214	193	133	21	1.018
Atletica leggera - piste rettilinee e pedane	57	59	38	120	118	96	10	498
Vasche per attivita' natatorie	119	57	13	61	106	114	18	488
Calcetto	75	94	15	71	73	87	29	444
Tiro a segno	63	10	2	66	83	101	2	327
Piste sci discesa,slalom	6	53	189	2	0	0	0	250
Atletica leggera - piste anulari	15	31	17	31	35	27	3	159
Altri spazi	21	28	6	10	17	26	11	119
Sport equestri	14	14	2	19	19	24	6	98
Rugby	4	3	3	27	12	17	7	73
Pista pattinaggio a rotelle	6	11	0	11	18	10	9	65
Hockey e pattinaggio a rotelle	8	14	4	6	14	9	0	55
Piste sci fondo	7	16	31	0	0	1	0	55
Aree o percorsi attrezzati	8	8	7	8	6	15	1	53
Pesca sportiva e attivita' subacquee	20	2	4	5	2	19	1	53
Pareti per arrampicata sportiva	1	9	36	3	0	2	0	51
Golf	5	5	2	7	5	5	1	30
Tamburello	27	0	0	1	0	1	0	29
Canottaggio	2	0	0	3	19	3	1	28
Tiro a volo	2	5	3	7	6	3	1	27
Bowling	0	1	0	2	12	11	0	26
Squash	15	0	0	6	2	2	0	25
Campi per hockey-pattinaggio su ghiaccio-curling	1	4	18	0	0	0	0	23
Baseball - softball	10	3	0	4	0	4	1	22
Tiro con l'arco	3	4	3	2	4	5	1	22
Aree attrezzate per sport aeronautici	2	4	1	4	4	4	0	19
Piste motociclistiche	1	6	0	5	1	4	2	19
Sport veloci	7	1	3	0	5	0	0	16
Piste per sport sulla neve	4	7	0	0	0	0	0	11
Piste ciclistiche	1	4	0	1	1	1	0	8
Canoa-kayak	0	1	0	2	1	0	3	7
Hockey su prato	1	0	0	0	0	4	1	6
Piste sci salto	0	4	1	0	0	0	0	5
Bmx	3	0	0	0	0	1	0	4
Piste per go kart	0	1	0	1	1	1	0	4
Ciclocross	0	0	1	1	0	1	0	3
Corse cavalli	0	0	0	0	1	2	0	3
Mountain bike	0	3	0	0	0	0	0	3
Piste per bob	0	0	3	0	0	0	0	3
Orientamento	1	0	0	1	0	0	0	2
Piste per pattinaggio su ghiaccio	0	2	0	0	0	0	0	2
Caccia	1	0	0	0	0	0	0	1
Piste per slittino	0	0	1	0	0	0	0	1
Totale	2.273	2.010	954	2.096	1.901	2.416	502	12.152

Fonte: Regione Veneto e Coni

Significativo valutare le variazioni riguardo al numero degli spazi, confrontando il dato 2003 con il dato 1989 ed operando su scala provinciale.

Il confronto con i dati relativi all'anno 1989 fornisce il seguente quadro riguardante gli incrementi e/o i decrementi nel numero degli spazi in valori assoluti e percentuali per provincia e regione.

Tab. 1.7 - Spazi di attività (valori assoluti e variazioni percentuali) per provincia – Anni 1989 e 2003

	Verona	Vicenza	Belluno	Treviso	Venezia	Padova	Rovigo	Veneto
1989	2.299	2.029	894	1.994	1.753	2.046	571	11.586
2003	2.273	2.010	954	2.096	1.901	2.416	502	12.152
Var. %	-1,1	-0,9	+6,7	+5,1	+8,4	+18	-12	+4,8

Fonte: Regione Veneto e Coni

Per quanto riguarda la tabella dei valori assoluti inerenti al numero complessivo degli spazi per provincia, i decrementi per Verona e Vicenza potrebbero essere considerati fisiologici in quanto alle due province risultavano riferibili, nel 1989, una quantità di spazi nettamente superiore alla media regionale. Più preoccupante, e meritevole di attenzione, quanto verificatosi invece nella provincia di Rovigo che registra un consistente decremento pari al 12%. Per contro, spicca in modo molto positivo la provincia di Padova che, pur possedendo già nel 1989 un patrimonio di spazi equivalente a quello di Verona e Vicenza, vede una crescita della propria dotazione impiantistica pari al 18%. Se si prescinde dai casi di Padova e Rovigo, si può affermare che il modesto incremento medio regionale (+4,8% nei quattordici anni dal 1989 al 2003) – giustificato dal fatto che il Veneto presentava, già nel precedente censimento, un patrimonio impiantistico tra i più cospicui in Italia in rapporto alla popolazione – sottende una dinamica di riequilibrio ed una progressiva riduzione del divario iniziale esistente tra le diverse province.

Nell'approfondire le tematiche attinenti alle variazioni entro le varie province, relativamente alle dieci tipologie più diffuse – è possibile delineare le linee tendenziali verso le quali si orienta lo sviluppo dell'impiantistica e dell'attività sportiva stessa.

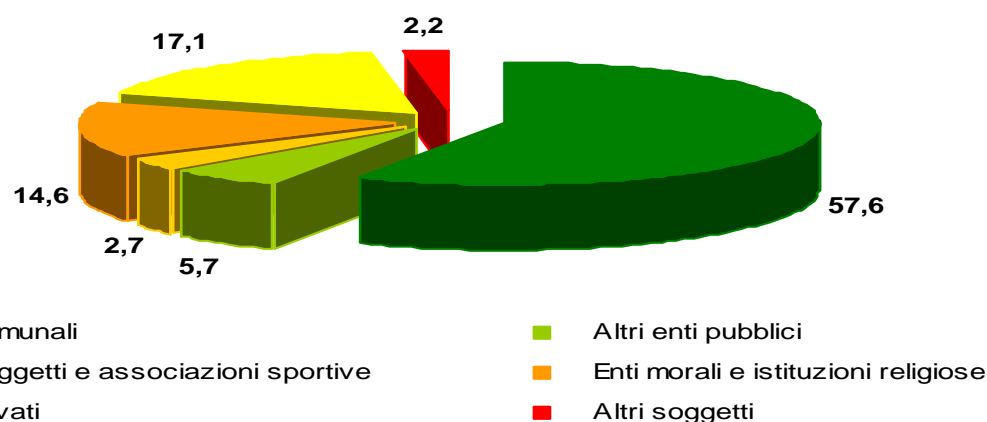
Si scopre, infatti, che gli impianti polivalenti e polifunzionali, il cui esempio è rappresentato dalle sale al coperto, hanno attratto, in quasi tre lustri, le maggiori attenzioni da parte delle amministrazioni pubbliche e degli imprenditori privati.

Dei 12.152 spazi di attività, 7.698 sono di proprietà pubblica (63,3%) e 4.454 sono di proprietà privata (36,7%). Dal punto di vista della tipologia dei soggetti, invece, si rileva che la maggior parte delle strutture sportive sono di proprietà delle amministrazioni comunali (57,6%), a seguire i soggetti privati (17,1%), gli enti morali e le istituzioni religiose (14,6%).

Tab. 1.8 - Spazi di attività sportiva per tipologia di proprietà e provincia - Anno 2003

	Verona	Vicenza	Belluno	Treviso	Venezia	Padova	Rovigo	Veneto
Enti pubblici	1.442	1.407	560	1.397	1.195	1.299	398	7.698
Comunali	1.297	1.359	525	1.335	1.048	1.063	373	7.000
Altri enti pubblici	145	48	35	62	147	236	25	698
Enti privati	831	603	394	699	706	1.117	104	4.454
Soggetti e associazioni sportive	105	16	17	49	38	102	7	334
Enti morali e istituzioni religiose	342	360	33	326	173	485	53	1.772
Privati	344	217	309	313	493	358	44	2.078
Altri soggetti	40	10	35	11	2	172	0	270
Totale	2.273	2.010	954	2.096	1.901	2.416	502	12.152

Fonte: Regione Veneto e Coni

Fig. 1.3 - Distribuzione percentuale degli spazi di attività sportiva per tipologia di proprietà. Veneto – Anno 2003

1.4.2 – LE SOCIETA' SPORTIVE E I TESSERATI

Il mondo dello sport è estremamente variegato ed in costante e rapida evoluzione. In Italia, il totale dei tesserati alle Federazioni sportive nazionali è di quasi 4 milioni di unità, che fanno capo a circa 66.000 società sportive.

Sulla scorta di rilevazioni effettuate su scala nazionale, si è ritenuto opportuno avviare, nel 2005, un'indagine regionale che consentisse di avere un quadro aggiornato ed attendibile di tale settore in ambito regionale.

E' quindi stata effettuata una ricognizione del movimento sportivo nel Veneto, quantificando società, atleti, dirigenti, tecnici ed arbitri di 43 Federazioni Sportive e di 17 Discipline Associate presenti ed operanti nel Veneto. Trattasi complessivamente di 5.554 società per un totale di 395.202 tesserati di cui 345.933 atleti e 49.269 dirigenti, tecnici ed arbitri. Un movimento cospicuo che opera a livello agonistico e promozionale. Il calcio è la disciplina sportiva con maggiore diffusione in termini di società sportive (20,9%), seguono la pallacanestro (10,2%), il ciclismo (8,8%) ed il volley (8,4).

Tab. 1.9 - Società e tesserati a Federazioni Sportive o Discipline Associate (*). Veneto - Anno 2005

	Sigla	Società	Tesserati		
			Atleti	Altri(a)	Totale
<i>Federazioni Sportive</i>					
Aero Club d'Italia	AeCI	6	779	0	779
Automobile Club d'Italia	ACI	51	2.573	0	2.573
Fed.It. di Atletica Leggera	FIDAL	178	9.645	1.373	11.018
Fed. It. Baseball Softball	FIBS	25	976	0	976
Fed. It. Armi Sportive da Caccia	FIDASdC	26	252	48	300
Fed. It. Giuoco Calcio	FIGC	1.162	99.598	10.000	109.598
Fed. It. Canottaggio	FIC	14	343	130	473
Fed. Ciclistica Italiana	FCI	488	11.219	6.263	17.482
Fed. It. Cronometristi	FICR	8	324	52	376
Fed. Ginnastica d'Italia	FGI	54	4.968	745	5.713
Fed. It. Golf	FIG	33	7.250	0	7.250
Fed. It. Giuoco Handball	FIGH	35	2.578	466	3.044
Fed. It. Hockey e Pattinaggio	FIHP	135	10.235	2.104	12.339
Fed. It. Hockey su Prato	FIHPr	10	539	140	679
Fed. It. Lotta Pesì Judo Lotta Karate Arti Marziali	FIJLKAM	115	5.153	474	5.627
Fed. Medico Sportiva Italiana	FMSI	7	293	0	293
Fed. Motociclistica Italiana	FMI	164	7.548	1.347	8.895
Fed. It. Motonautica	FIM	9	285	50	335
Fed. It. Nuoto	FIN	76	3.854	958	4.812
Fed. It. Pallacanestro	FIP	566	34.876	5.149	40.025
Fed. It. Pallavolo	FIPAV	466	36.583	7.513	44.096
Fed. It. Pentathlon Moderno	FIPM	5	100	19	119
Fed. It. Pesca Sportiva ed Attivita' Subacquee	FIPSAS	298	19.541	292	19.833
Fed. Pugilistica Italiana	FPI	20	252	177	429
Com.Interreg. delle Venezie Fed. It. Rugby	FIR	71	6.828	1.273	8.101
Fed. It. Scherma	FIS	20	1.223	40	1.263
Fed. It. Sci Nautico	FISN	6	67	34	101
Fed. It. Sport del Ghiaccio	FISG	37	1.545	425	1.970
Fed. It. Sport Equestri	FISE	139	7.800	866	8.666
Fed. It. Sport Invernali	FISI	236	19.237	2.778	22.015
Fed. It. Tennis	FIT	243	8.764	2.216	10.980
Fed. It. Tennistavolo	FITET	35	712	208	920
Fed. It. Tiro con L'arco	FITARCO	44	1.792	422	2.214
Fed. It. Tiro a Volo	FITAV	22	1.315	182	1.497
Fed. It. Vela	FIV	22	3.732	0	3.732
Fed. It. Canoa e Kayak	FICK	37	1.123	0	1.123
Comitato Italiano Paralimpico	CIP	40	665	319	984
Unione Italiana Tiro a Segno	UIITS	31	13.874	121	13.995
Fed. Italiana Bocce	FIB	225	6.703	937	7.640
Fed. It. Taekwondo	FITA	9	483	74	557
Federazione Italiana Badminton	FIBa	3	54	25	79
Federazione Italiana Pesistica e Cultura Fisica	FIPCF	16	172	143	315
Federazione Italiana Triathlon	FITRI	24	782	150	932
	Totale	5.211	336.635	47.513	384.148
<i>Discipline Associate</i>					
Federazione Arrampicata Sportiva Italiana	FASI	20	98	201	299
Federazione Italiana Bowling	FISB	14	0	0	0
Federazione Italiana Bridge	FIGB	26	1.796	226	2.022
Federazione Cricket Italiana	FCrI	4	58	10	68
Federazione Italiana Dama	FID	12	250	72	322
Federazione Italiana Danza Sportiva	FIDS	101	1.964	162	2.126
Federazione Italiana Sport Orientamento	FISO	28	709	0	709
Federazione Italiana Palla Tamburello	FIPT	32	666	595	1.261
Federazione Scacchistica Italiana	FSI	37	1.209	105	1.314
Federazione Italiana Giuoco Squash	FIGS	12	0	0	0
Federazione Italiana Twirling	FITw	0	0	0	0
Federazione Italiana Wushu Kung Fu	FIWuK	15	480	141	621
Federazione Biliardo Sportivo	FIBiS	14	1.215	142	1.357
Federazione Kick Boxing Italia	FIKB	23	853	102	955
Federazione Italiana Pallapugno	FIPAP	0	0	0	0
Federazione Italiana Giochi e Sport Tradizionali	FIGEST	5	0	0	0
Federazione Italiana Canottaggio Sedile Fisso	FICSF	0	0	0	0
	Totale	343	9.298	1.756	11.054
	Totale generale	5.554	345.933	49.269	395.202

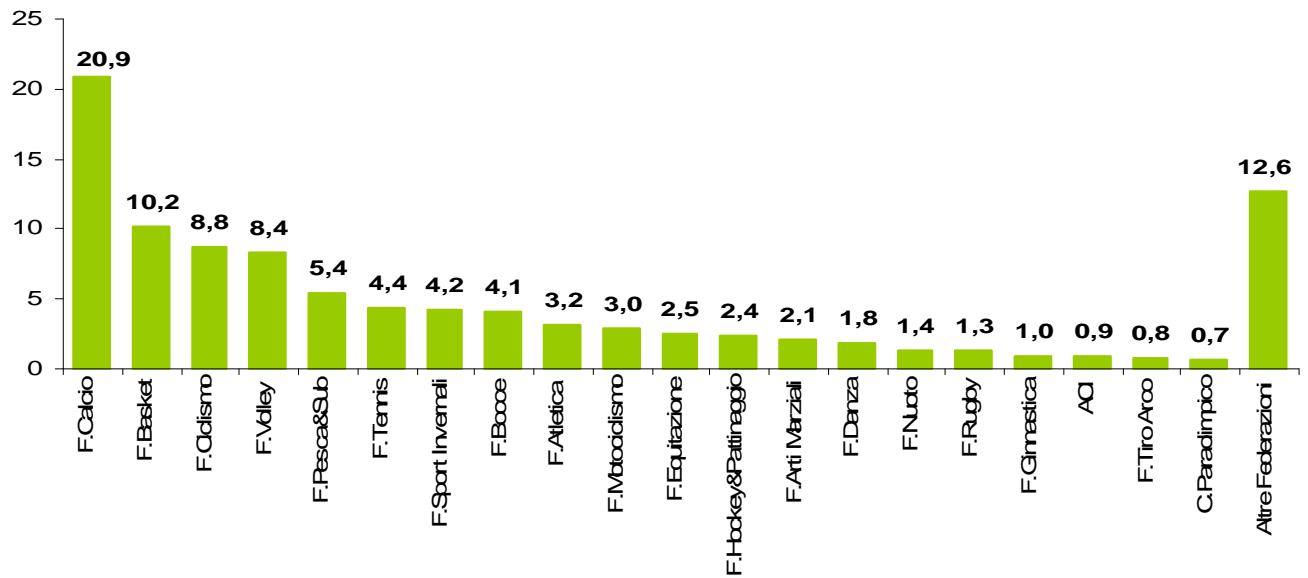
(a) I tesserati non atleti comprendono i dirigenti, i tecnici, gli arbitri e giudici di gara

(*) Le "Discipline Associate" sono organizzazioni che si sono costituite recentemente e che non hanno ancora raggiunto consolidate situazioni di consistenza e diffusione tali da poter essere riconosciute come vere e proprie Federazioni.

Fonte: Regione Veneto e CONI

La distribuzione delle società tra le Federazioni Sportive evidenzia che quella afferente al Calcio è la più presente nel territorio regionale con 1.162 società sportive pari al 20,9% rispetto al totale complessivo delle società presenti nel Veneto. Il Comitato Paralimpico, con 40 società sportive, pari al 0,7%, si assesta all'ultimo posto delle 20 Federazioni con il maggior numero di società.

Fig. 1.4 - Società affiliate alle Federazioni Sportive o Discipline Associate (*) Veneto - Anno 2005 (valori percentuali)

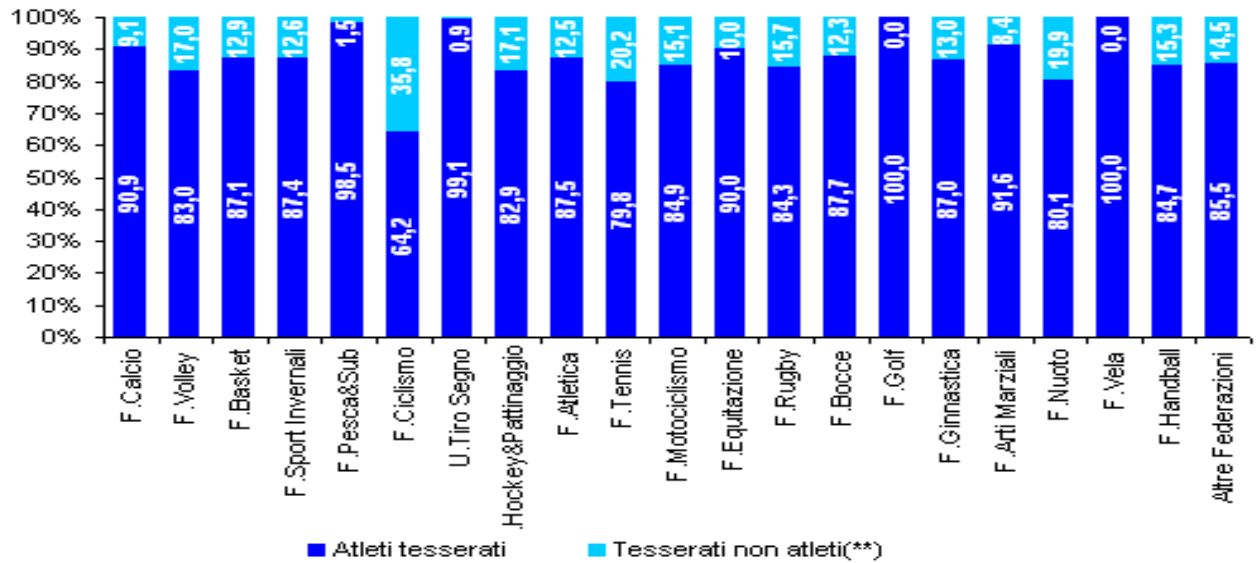


(*) Sono le Federazioni Sportive con il maggior numero di società

Fonte: Regione Veneto e CONI

Anche dall'analisi del rapporto tra atleti e dirigenti/tecnici emerge che il calcio presenta la forbice più elevata (90,9% per gli atleti e 9,1% dei Dirigenti/Tecnici). A seguire la pallavolo, il basket e gli sport invernali. Il rapporto diminuisce con l'handball (84,7% per gli atleti e 15,3% dei Dirigenti/Tecnici), ultima delle 20 federazioni prese in esame.

Fig. 1.5 - Tesserati alle Federazioni Sportive per tipologia di tesseramento (atleti tesserati e tesserati non atleti ()) Veneto - Anno 2005 (valori percentuali)**

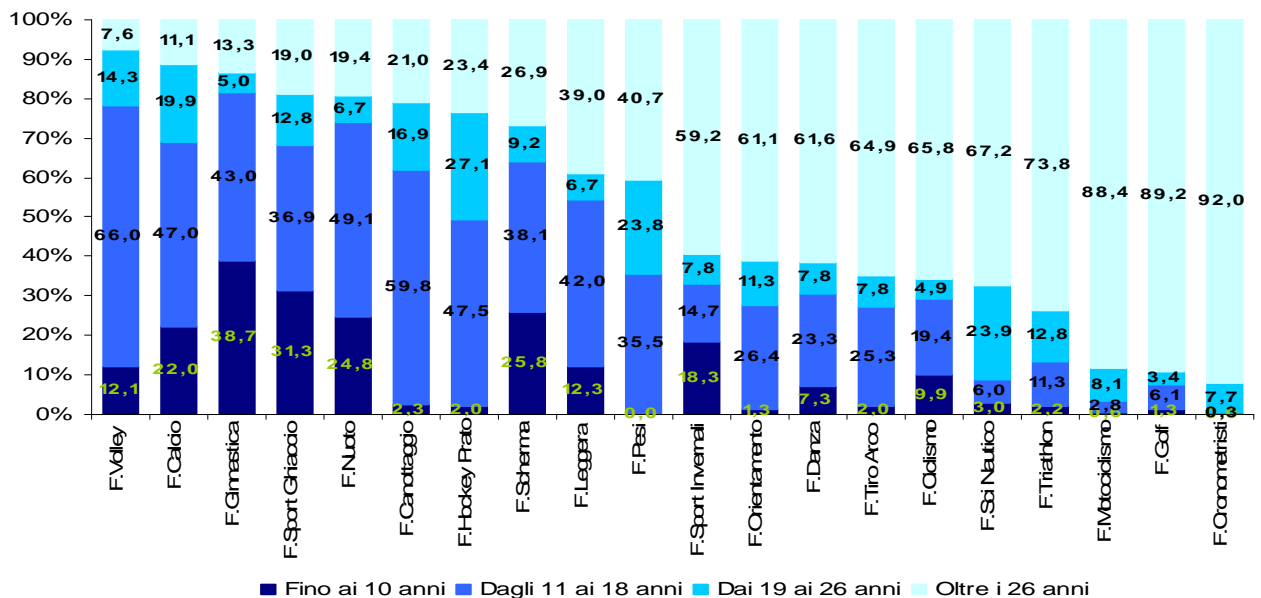


(**) I tesserati non atleti comprendono i dirigenti, i tecnici, gli arbitri e giudici di gara

Fonte: Regione Veneto e CONI

Dall'analisi degli atleti tesserati in relazione alla fascia d'età, emerge che accanto a discipline ove sono presenti tutte le fasce d'età in percentuali più o meno equilibrate spiccano le attività in cui i giovanissimi sono pressoché assenti (canottaggio, hockey prato, pesi), e quelle con prevalente presenza di "anziani" (motociclismo, golf, cronometristi).

Fig. 1.6 - Atleti tesserati a Federazioni Sportive o Discipline Associate (*) per classe d'età. Veneto - Anno 2005 (valori percentuali)

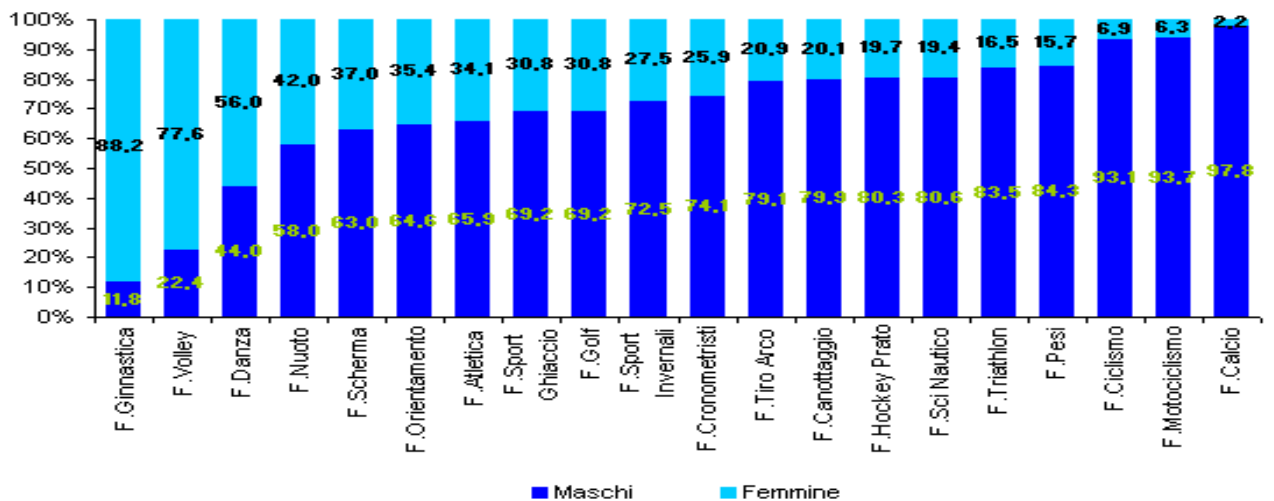


(*) Sono considerate le Federazioni Sportive e le Discipline Assoc. per le quali sono disponibili i dati dettagliati relativi all'età ed il sesso degli atleti tesserati

Fonte: Regione Veneto e CONI

In relazione al sesso, emerge che il calcio costituisce uno sport prevalentemente maschile (97,8 atleti su 100 maschi e 2,2 femmine). Seguono il motociclismo (93,7% maschi e 6,3% femmine), il ciclismo (93,1% maschi e 6,9% femmine) e la pesistica (84,3% maschi e 15,7% femmine). La ginnastica, invece, è uno sport prettamente femminile (88,2% e 11,8% maschi). La pallavolo segue la ginnastica (77,6% femmine e 22,4% maschi). Nella danza sportiva, invece, la differenza si assottiglia (56,0% femmine e 44,0% maschi).

Fig. 1.7 -Atleti tesserati a Federazioni Sportive o Discipline Associate (*) per sesso. Veneto - Anno 2005 (valori percentuali)



(*) Sono considerate le Federazioni Sportive e le Discipline Assoc. per le quali sono disponibili i dati dettagliati relativi all'età ed il sesso degli atleti tesserati

Fonte: Regione Veneto e CONI

Parte seconda

IL TRIENNIO 2007-2009

2.1 - L'AMBITO D'AZIONE REGIONALE

Il triennio 2004-2006 è stato caratterizzato dalla presenza di grandi eventi, segnati da manifestazioni di altissimo livello che, oltre a fornire agli appassionati occasioni importanti per assistere dal vivo alle competizioni, hanno svolto un ruolo estremamente significativo per quanto attiene la promozione dello sport presso i giovani.

Il periodo nel quale il piano triennale 2007 – 2009 ha sortito i propri effetti, pur privo di iniziative di largo respiro, quali *l'anno europeo dell'educazione attraverso lo sport* del 2004 e *l'anno internazionale dello sport* del 2005, non è risultato comunque privo di manifestazioni di rilievo, tali da portare un contributo notevole all'intero movimento sportivo veneto.

Per quanto riguarda la normativa regionale nel periodo considerato non sono state apportate integrazioni o modifiche sostanziali e quindi l'azione regionale si è svolta nel segno del consolidamento delle politiche in precedenza adottate.

Da segnalare peraltro la modifica alla legge regionale n. 17 del 14 agosto 2003 che ha comportato la limitazione dei suoi effetti in materia di sport per disabili alle sole iniziative riguardanti la pratica sportiva. Il monitoraggio degli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche relativi alla legge in questione ha evidenziato infatti il ricorso sempre più modesto a tali forme di finanziamento e la difficoltà di estrapolare l'abbattimento delle barriere architettoniche da interventi di più ampio respiro riguardanti le strutture sportive nel loro complesso. Dal momento che, tanto la legge 5/2000 art. 91, quanto la legge 12/1993 consentono di operare con le stesse finalità, si è ritenuto di incrementare gli stanziamenti dei relativi capitoli, sottraendo alla legge regionale 17/1993 l'area degli interventi strutturali. La soluzione adottata non ha riscontrato obiezioni da parte del mondo sportivo veneto dal momento che comunque sono rimasti salvaguardati gli interessi della categoria di riferimento.

Nel permanere l'assenza di riferimenti legislativi in materia di sport a livello nazionale, hanno assunto sempre maggiore importanza le azioni che le diverse Amministrazioni regionali hanno adottato, che di fatto costituiscono l'unico riferimento dell'ordinamento sportivo in Italia. Al riguardo, il Veneto ha mantenuto attive le proprie leggi in materia di sport, che hanno consentito di perseguire obiettivi ambiziosi mirati alla crescita dei praticanti ed all'incremento dell'offerta di strutture sempre più adeguate alle necessità dei praticanti. In considerazione dei positivi risultati che le politiche regionali hanno saputo conseguire nel precedente periodo di riferimento, sono state quindi confermate le linee guida già tracciate potenziando sensibilmente le disponibilità finanziarie, in modo da dare adeguata risposta alle richieste che lo sport regionale ha espresso.

Mai come nel periodo 2007 – 2009, infatti, lo sforzo finanziario della Regione a favore del settore ha sostenuto le iniziative locali e le necessità del territorio.

L'allocazione delle risorse risulta evidente esaminando la tabella Tab. 2.1 ed il grafico Fig. 2.1.

Come si può facilmente constatare, la legge regionale 12/93 svolge un ruolo preponderante negli interventi attivati nell'ambito delle politiche regionali. Il 62% degli stanziamenti riguardano infatti

tale normativa, seguiti dal 17% delle risorse messe a disposizione della legge 5/2000, art. 91, e dal 16% circa della legge riguardante gli impianti di eccellenza (legge regionale 2/2006, art. 28). In termini assoluti riscontriamo i 54 milioni di Euro riservati alla legge 12, i quasi 15 della legge 5/2000 ed i quasi 14 dell'impianistica di eccellenza. Non devono inoltre trarre in inganno le cifre più modeste, se confrontate con quelle appena richiamate, riservate alle altre agevolazioni previste dalla rimanente normativa, dal momento che le stesse sono comunque in grado di dare risposta alle necessità dei destinatari. Come è ovvio, la grande maggioranza degli stanziamenti è stata destinata all'impianistica sportiva che richiede importanti investimenti ed è inoltre essenziale al fine di consentire la pratica in strutture adeguate alle necessità degli sportivi. Vediamo quindi dalla tabella seguente 2.2 che, a fronte di disponibilità complessive nel triennio ammontanti a oltre 88 milioni di Euro, sono più di 74 milioni le somme destinate ad interventi sulle strutture, mentre alla pratica viene comunque riconosciuta una quota vicina ai 13 milioni. Più modesta la somma destinata alla formazione delle guide alpine e dei maestri di sci per la quale valgono, ad ogni modo, le considerazioni più sopra riportate.

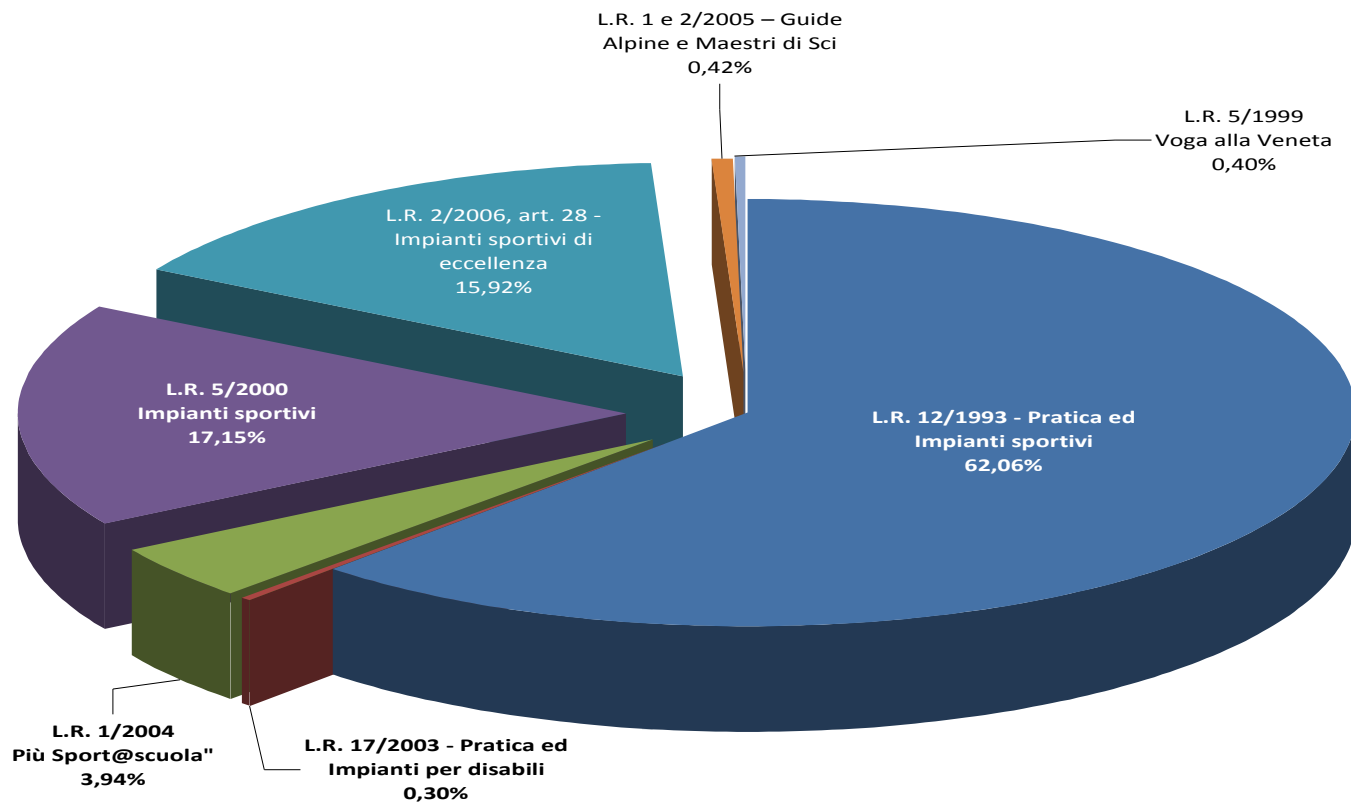
Tab. 2.1 – Finanziamenti per Leggi in materia di sport

Ambito di validità del Piano	Finanziamenti
L.R. 12/1993 - Pratica ed Impianti sportivi	54.666.587,14
L.R. 17/2003 - Pratica ed Impianti sportivi per disabili	265.187,00
L.R. 1/2004 - Progetto Più Sport @ scuola"	3.554.046,00
L.R. 5/2000 - Impianti sportivi	14.971.990,00
L.R. 2/2006, art. 28 - Impianti sportivi di eccellenza	13.918.769,00
L.R. 5/1999 - Voga alla Veneta	348.000,00
L.R. 1/2006 e 2/2006 – Guide Alpine e Maestri di Sci	364.200,00
TOTALE	88.088.779,14

Extra Ambito di validità del Piano	Finanziamenti (1)
Altri interventi regionali	5.848.925,94

La Fig. 2.1 illustra percentualmente la distribuzione delle somme sopra richiamate, consentendo una immediata comprensione dell'attività regionale.

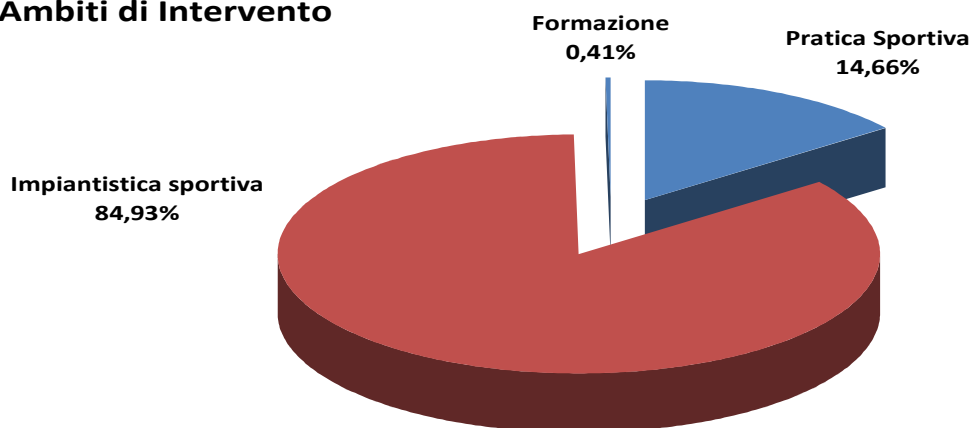
(1) Il dettaglio degli interventi è esplicitato al paragrafo 2.6 – Altri interventi, a pag. 38

Fig. 2.1 – Distribuzione percentuale dei finanziamenti per Leggi in materia di sport

La prosecuzione dell'analisi dell'intervento regionale nel triennio di riferimento prosegue con le Tab. 2.2 e Fig. 2.2 che illustrano l'evoluzione della politica finanziaria regionale in materia di sport, distinguendo tra la pratica e l'impianistica. Va evidenziato come, in un periodo di costante contenimento della spesa pubblica, le risorse per lo sport attraverso la dotazione finanziaria dei pertinenti capitoli di spesa risultino costanti per la pratica e possa essere definita in decisa crescita per l'impianistica, attestandosi in termini assoluti su livelli impensabili in precedenza.

Tab. 2.2 – Finanziamenti per ambito di intervento

Ambito d'intervento	Normativa Regionale	Finanziamenti
PRATICA SPORTIVA	L.R. 12/1993 - 17/2003 - L.R. 1/2004 - L.R. 5/1999	12.912.908,00
IMPIANTISTICA SPORTIVA	L.R. 12/1993 - 17/2003 L.R. 5/2000, art. 91 - L.R. 2/2008 art. 28	74.811.671,14
FORMAZIONE	L.R. 1/2005 - L.R. 2/2005	364.200,00
TOTALE		88.088.779,14

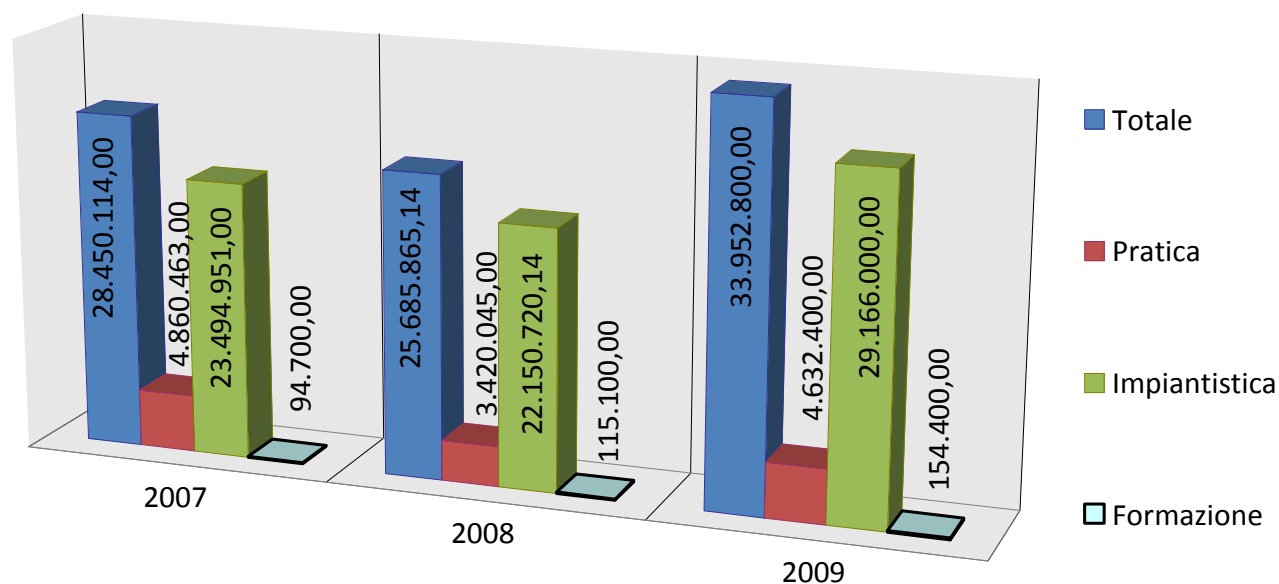
Fig. 2.2 – Distribuzione percentuale dei finanziamenti per ambito di intervento**Ambiti di Intervento**

Per quanto riguarda la pratica, lo stanziamento nel triennio raggiunge quasi i 13 milioni di euro, con stanziamenti annuali medi costanti sia per le attività in capo alla Regione, sia per le funzioni delegate alle Province ai sensi della legge 11/2001. Peraltro con una netta flessione nell'esercizio 2008, recuperata ad ogni modo nel 2009. Senza particolari variazioni invece i trasferimenti alle Province.

In attuazione di quanto previsto dalle Leggi regionali 3 gennaio 2005, n. 1 e n. 2, la Giunta Regionale istituisce, almeno ogni due anni, corsi di formazione, distinti per le discipline dello sci alpino, del fondo e dello snowboard, propedeutici all'esame di abilitazione all'insegnamento dello sci, avvalendosi per la loro organizzazione della collaborazione del consiglio direttivo del Collegio regionale dei maestri di sci nonché della Federazione italiana sport invernali F.I.S.I., per le competenze di cui all'art. 8 della Legge n. 81/1991 e compatibilmente con la disponibilità di mezzi disponibili in bilancio, partecipa al cofinanziamento dell'attività relativa ai corsi di formazione professionale per aspiranti guide alpine e guide alpine – maestri d'alpinismo.

E' in corso inoltre la revisione della normativa regionale (L.R. 1/2005 e 2/2005) relativa a questo settore, per adeguarla alla direttiva comunitaria del 12 dicembre 2006, n. 2006/123/CE.

In definitiva, il quadro complessivo che individua l'intensità delle politiche finanziarie della regione in materia di sport è riassumibile nella Fig. 2.3.

Fig. 2.3 – Distribuzione dei finanziamenti per ambito di intervento nel triennio 2007-2009

2.2 - MONITORAGGIO DEL SISTEMA DELLO SPORT VENETO

La L.R. 12/1993 all'art. 5, comma 9, stabilisce che la Giunta regionale, ai fini della attività di programmazione di cui al comma 1, realizzi, in collaborazione con il Coni, l'aggiornamento e l'elaborazione del censimento dell'impiantistica sportiva, delle società sportive e degli atleti.

Al fine di dare attuazione alla norma è stato istituito l'ufficio "Osservatorio sullo sport" con il preciso compito di raccogliere, aggiornare ed analizzare dati e conoscenze, operare un efficace monitoraggio sugli impianti, attrezzature, attività ed utenza, predisporre e curare l'aggiornamento del quadro completo di domanda ed offerta nel settore.

Attualmente l'Osservatorio può contare su due banche dati quali: il Censimento impianti sportivi ed il Censimento delle società sportive e dei tesserati.

Il Censimento degli impianti sportivi è stato realizzato in collaborazione con il CONI del Veneto ed ha coinvolto direttamente tutte le Amministrazioni comunali.

Le informazioni sono pervenute tramite un apposito applicativo realizzato dalla Regione, denominato "MapGeisWeb", che sfrutta la tecnologia internet. In sostanza, ciascuna Amministrazione comunale

accede alla banca dati regionale attraverso apposita autorizzazione, provvedendo all'aggiornamento dei dati on-line. I dati sugli impianti sportivi sono consultabili da chiunque grazie ad un motore di ricerca accessibile dalle pagine dello sport del sito internet regionale.

Il modello di rilevazione adottato dalla Regione può considerarsi un esempio innovativo di raccolta delle informazioni tra la Regione e gli Enti territoriali, i quali assumono sempre più il ruolo di protagonisti nella programmazione degli interventi per il soddisfacimento dei bisogni della comunità amministrata.

La banca dati ha acquisito un soddisfacente livello di affidabilità che è destinato a migliorare ulteriormente soprattutto in termini di qualità del dato.

Il censimento delle società e dei tesserati, realizzato in collaborazione con il CONI e le Federazioni Sportive che hanno fornito i dati, offre la possibilità di quantificare la partecipazione sportiva e quindi la domanda di sport che si integra e si completa con il censimento degli impianti. In tal modo fornisce il quadro delle risorse umane presenti ed attive nel settore, utile ad evidenziare il rapporto tra sport e territorio, valutare la consistenza e la qualità del fenomeno ed individua le esigenze in relazione al tipo di pratica svolta. I due Censimenti sono stati oggetto di una pubblicazione denominata *"Il Veneto, lo Sport, gli Impianti"* avente la seguente struttura:

- CENSIMENTO IMPIANTI SPORTIVI
 - Analisi generale
 - Analisi delle principali tipologie di spazi
- CENSIMENTO SOCIETA' SPORTIVE E TESSERATI
 - Analisi generale
 - Analisi delle principali tipologie sportive
- RAPPORTO TRA IMPIANTI SPORTIVI E TESSERATI
 - Analisi generale

Inoltre, la Regione ha completato il progetto relativo ai "Modelli progettuali di impianti sportivi". Ne è scaturito un volume che è finalizzato a fornire agli Enti Locali gli strumenti necessari per progettare, costruire e gestire l'impianto sportivo. Trattasi di una "guida" alla progettazione di settore, corredata da prontuari normativi illustrati coerenti con le norme CONI, relativa a: palestre, piscine, campi a manto erboso, piattaforme polivalenti.

Entrambe le pubblicazioni sono state presentate ufficialmente al mondo sportivo veneto e nazionale agli enti locali ed a tutte le istituzioni che si occupano di sport nel corso di apposito convegno organizzato a Verona nel novembre 2009.

Nell'ambito dell'attività dell'Osservatorio, la Regione annualmente attiva il monitoraggio sul Progetto "Più Sport @ Scuola" ciò al fine di poter valutare gli effetti di tale iniziativa sulla promozione dello sport nelle scuole. Il monitoraggio è realizzato in collaborazione con l'Università di Verona.

2.3. - LA PRATICA SPORTIVA

L'intervento regionale a sostegno della pratica sportiva nel triennio 2007 – 2009 è quantificato in € 12.912.908,00 di cui € 8.760.408,00 per l'attività diretta della Regione del Veneto ed € 4.152.500,00 a sostegno delle funzioni amministrative svolte dalle Province in materia di sport, a seguito del processo di delega, in attuazione della L.R. 11/2001.

2.3.1 - L'ATTIVITA DIRETTA DELLA REGIONE DEL VENETO

L'azione regionale si è sviluppata , in coerenza con le linee guida determinate dal Piano triennale 2007-2009 ed attraverso la programmazione annuale degli interventi con l'adozione da parte della Giunta Regionale del relativo Piano.

Diverse sono le aree di intervento individuate dalla normativa vigente che riguardano la promozione ed il sostegno della pratica sportiva.

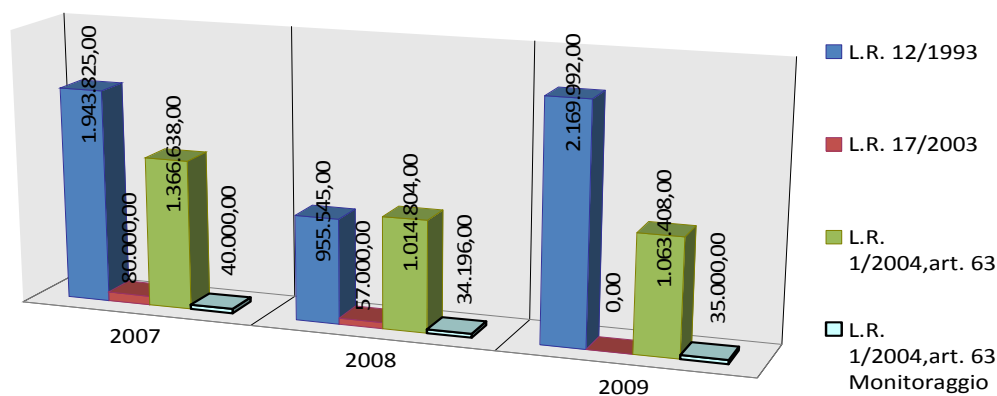
Particolare attenzione è stata posta alla promozione di attività motorio-sportive a favore dei giovani senza però tralasciare interventi volti ad incentivare l'avvicinamento a discipline sportive da parte di persone anziane o diversamente abili.

Come molte altre politiche pubbliche, anche le politiche per lo sport sono state investite dal processo di trasformazione istituzionale che, nel corso degli ultimi anni, ha condotto la Regione verso un assetto sempre più decentrato delle funzioni pubbliche per cui anche in questo settore si è completata la realizzazione del disegno previsto dall'art. 149 della L.R. 11/2001.

I finanziamenti nel triennio 2007-2009, ammontanti a 8.760.408,00 euro, hanno consentito di sostenere le varie aree di intervento.

Tab. 2.3 - Iniziative e finanziamenti riferiti alla pratica sportiva per Legge nel triennio 2007 -2009

Legge/Anno	2007		2008		2009		Totale Triennio	
	Nr.	Finanziamenti	Nr.	Finanziamenti	Nr.	Finanziamenti	Nr.	Finanziamenti
L.R. 12/1993	267	1.943.825,00	236	955.545,00	245	2.169.992,00	748	5.069.362,00
L.R. 17/2003	22	80.000,00	25	57.000,00	-	-	47	137.000,00
L.R. 01/2004	979	1.366.638,00	968	1.014.804,00	859	1.063.408,00	2806	3.444.850,00
L.R. 01/2004 Monitoraggio		40.000,00		34.196,00		35.000,00		109.196,00
TOTALE	1268	3.430.463,00	1229	2.061.545,00	1104	3.268.400,00	3601	8.760.408,00

Fig. 2.4 - Distribuzione dei finanziamenti riferiti alla pratica sportiva per Legge regionale nel triennio 2007 - 2009

2.3.1.1 L.R. 12/1993- PRATICA SPORTIVA

Nell'ambito del sopra indicato dato complessivo, la Regione ha provveduto ad incentivare direttamente, nell'ambito della L.R. 12/1993, l'organizzazione di manifestazioni ed eventi sportivi attraverso l'erogazione di contributi ai soggetti individuati dalle leggi di settore, favorendo in questo modo la divulgazione di tutte le discipline sportive anche quelle ritenute minoritarie.

Tale scelta ha permesso di coinvolgere utenti di tutte le età e di tutti i livelli, favorendo il miglioramento della qualità di vita attraverso l'implementazione della pratica sportiva. Sono inoltre aumentati i momenti di integrazione in quanto la promozione di discipline sportive non originarie nel nostro paese hanno favorito l'interscambio fra culture diverse.

Nel dettaglio la Regione ha concesso contributi per la realizzazione di iniziative volte a:

- Promuovere l'organizzazione di manifestazioni sportive ed eventi sportivi di livello regionale, nazionale ed internazionale;
- Favorire la preparazione di atleti nelle apposite scuole approvate dal Ministero della Pubblica Istruzione;
- Effettuare studi e ricerche, convegni e seminari, in materia di sport, divulgandone cultura e valori;
- Favorire la partecipazione ai giochi della gioventù e studenteschi e a quelli organizzati dalla comunità di lavoro Alpe Adria.

Tab. 2.4 - Finanziamenti per tipologia di iniziativa relativi alla L.R. 12/1993 Pratica sportiva nel triennio 2007 - 2009

Aree d'intervento	2007 Finanziamenti	2008 Finanziamenti	2009 Finanziamenti	Totale Finanziamenti
MANIFESTAZIONI	1.794.721,00	803.708,00	1.929.704,00	4.528.133,00
PREPARAZIONE ATLETI SCUOLE APPROVATE DAL MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE	50.000,00	50.000,00	100.000,00	200.000,00
CONVEGNI E INFORMAZIONE	40.309,00	49.337,00	59.546,00	149.192,00
GIOCHI STUDENTESCHI E ALPE ADRIA	58.795,00	52.500,00	80.742,00	192.037,00
TOTALE	1.943.825,00	955.545,00	2.169.992,00	5.069.362,00

2.3.1.2 - L.R. 17/2003 - PROMOZIONE E SVILUPPO PRATICA SPORTIVA PER PERSONE CON DISABILITA'

La L.R. 14.8.2003 n. 17 ha costituito uno strumento operativo di tipo settoriale, volto a promuovere ed aumentare la pratica sportiva dei disabili, consentendo di intervenire, in modo più incisivo, per l'organizzazione di manifestazioni che permettano l'intervento dei portatori di handicap incentivandone l'avvicinamento allo sport e per la partecipazione degli atleti disabili ai campionati. La legge regionale non ha avuto copertura finanziaria nell'anno 2009.

Tab. 2.5 - Finanziamenti per tipologia di iniziativa relativi alla L.R. 17/2003 Pratica sportiva nel triennio 2007 - 2009

Aree d'intervento	2007 Finanziamenti	2008 Finanziamenti	2009 Finanziamenti	Totale Finanziamenti
ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI	80.000,00	57.000,00	-	137.000,00

2.3.1.3 - PROGETTO "PIÙ SPORT @ SCUOLA"

L'iniziativa riveste lo scopo di incrementare le attività motorie e sportive nell'ambito delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, sia pubbliche che paritarie, mettendo in contatto diretto i giovani con gli organismi sportivi del territorio. Ciò crea un ponte tra il mondo scolastico ed il mondo dello sport. Nello specifico, il progetto prevede l'inserimento di un docente referente di Educazione motoria, fisica e sportiva con funzioni di consulente sportivo e di riferimento organizzativo al fine di sollecitare, favorire e coordinare le iniziative legate allo sport nella scuola. L'intervento regionale consiste nell'assegnazione di un contributo a ciascun istituto scolastico che aderisce al progetto.

L'iniziativa, compresa quella in corso 2009/2010, è giunta ormai alla sesta edizione. Con riferimento al triennio 2007/2009, il progetto ha riscosso una notevole diffusione nel territorio del Veneto con una copertura pari all'82% dei comuni. I progetti finanziati mediamente superano le 900 unità.

Tab. 2.6 - Ambito di diffusione del progetto relativo alla L.R. 1/2004 Progetto "Più Sport @ Scuola" nel triennio 2007 -2009

Anno scolastico	Nr. Comuni del Veneto	Nr. progetti	Nr. Istituti scolastici	Nr. Referenti
2007/2008	473	979	657	785
2008/2009	467	968	652	815
2009/2010	491	859	530	710
MEDIA TRIENNIO	477	935	613	770

Le risorse impiegate nel triennio sono state indirizzate per il 92% alle istituzioni scolastiche pubbliche e per l'8% a quelle paritarie.

La riduzione degli stanziamenti rispetto al triennio precedente ha indotto la Regione a stabilire delle priorità di intervento dando precedenza ai progetti posti in essere alle scuole primarie ed alle secondarie di 1° (scuole elementari e medie) a cui sono state destinate circa l'80% delle risorse stanziare.

Tab. 2.7 - Finanziamenti per tipologia di iniziativa relativi alla L.R. 1/2004 Progetto "Più Sport @ Scuola" nel triennio 2007 -2009

Tipologia Scuola	2007 Finanziamenti	2008 Finanziamenti	2009 Finanziamenti	Totale Finanziamenti
SCUOLA PUBBLICA	1.263.654,00	935.676,00	964.808,00	3.164.138,00
Direzione didattica	147.840,00	96.873,00	124.878,00	369.591,00
Centro Servizi Amministrativi	26.460,00	20.580,00	29.120,00	76.160,00
Scuola media	51.828,00	34.020,00	36.634,00	122.482,00
Scuola superiore	202.125,00	144.396,00	34.034,00	380.555,00
Istituto comprensivo	835.401,00	639.807,00	740.142,00	2.215.350,00
SCUOLA PARITARIA	102.984,00	79.128,00	98.600,00	280.712,00
Scuola elementare paritaria	15.708,00	15.435,00	27.560,00	58.703,00
Scuola media paritaria	11.004,00	6.762,00	7.514,00	25.280,00
Scuola superiore paritaria	16.002,00	12.180,00	5.312,00	33.494,00
Scuola verticale	60.270,00	44.751,00	58.214,00	163.235,00
TOTALE	1.366.638,00	1.014.804,00	1.063.408,00	3.444.850,00

Tipologia Intervento	2007 Finanziamenti	2008 Finanziamenti	2009 Finanziamenti	Totale Finanziamenti
MONITORAGGIO SUL PROGETTO	40.000,00	34.196,00	35.000,00	109.196,00

Nell'attuazione dell'iniziativa, la Regione, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto – M.I.U.R., ha assicurato il coordinamento del progetto attivando la formazione dei referenti sportivi, il monitoraggio intermedio e finale al fine di verificare i risultati conseguiti. Allo scopo, è stata coinvolta l'Università di Verona.

2.3.2 - PROGRAMMAZIONE DECENTRATA

La Giunta regionale ha annualmente sostenuto, mediante il trasferimento delle risorse, le funzioni amministrative svolte dalle Province in materia di sport, a seguito del completamento del processo di delega, in attuazione della L.R. 11/2001.

Il lavoro, svolto in sinergia con gli organi istituzionali preposti, ha permesso di programmare gli interventi, attraverso l'approvazione del Piano annuale, tenendo conto delle specificità e delle problematiche rappresentate nelle varie sedi di confronto tenutesi sia a livello politico che a livello tecnico.

Le funzioni assegnate alle Province, relative all'incentivazione in ordine alla promozione delle attività sportive e fisico motorie, sono state quindi attuate attraverso:

- Il sostegno alle iniziative per l'avviamento allo sport dei giovani, la promozione dell'attività motoria degli anziani e delle persone con disabilità;
- La dotazione di attrezzature sportive per i disabili;
- Il sostegno all'organizzazione di manifestazioni, attività ed eventi di livello provinciale e locale, ivi compresi seminari e convegni, e organizzazione diretta degli stessi;
- L'incentivazione dei corsi di formazione, aggiornamento e qualificazione per gli operatori sportivi;
- La promozione di convenzioni con Comuni, Istituzioni scolastiche, Associazioni e società sportive per l'utilizzo e la gestione degli impianti;
- Il sostegno alle iniziative realizzate dalle scuole ricadenti sul proprio territorio;
- La funzione di vigilanza sulle scuole di sci e di guida alpina.

Tab. 2.8 - Finanziamenti relativi alla L.R. 12/1993 e 17/2003 riferiti alla programmazione decentrata nel triennio 2007 -2009

Legge/Anno	2007 Finanziamenti	2008 Finanziamenti	2009 Finanziamenti	Totale Triennio Finanziamenti
L.R. 12/1993 e L.R. 17/2003	1.310.000,00	1.244.500,00	1.250.000,00	3.804.500,00

Gli stanziamenti sono stati suddivisi per provincia secondo criteri condivisi:

Tab. 2.9 - Finanziamenti relativi alla L.R. 12/1993 e 17/2003 riferiti alla programmazione decentrata per provincia nel triennio 2007 -2009

Provincia/Anno	2007 Finanziamenti	2008 Finanziamenti	2009 Finanziamenti	Totale Triennio Finanziamenti
Belluno	137.882,00	131.045,85	131.625,00	400.552,85
Padova	210.413,00	199.866,70	200.750,00	611.029,70
Rovigo	128.502,00	122.085,45	122.625,00	373.212,45
Treviso	205.962,00	195.635,40	196.500,00	598.097,40
Venezia	206.797,00	196.506,55	197.375,00	600.678,55
Vicenza	207.121,00	196.755,45	197.625,00	601.501,45
Verona	213.323,00	202.604,60	203.500,00	619.427,60
TOTALE	1.310.000,00	1.244.500,00	1.250.000,00	3.804.500,00

Con specifico stanziamento, vengono altresì trasferite alla Provincia di Venezia le risorse per continuare ad operare per la salvaguardia e diffusione della voga alla veneta, sulla base degli indirizzi annualmente determinati dalla Giunta regionale.

Nel seguente prospetto si riassumono gli interventi finanziati in base alla L.R. 5 del 27 gennaio 1999 "Contributi per il sostegno, la salvaguardia e la diffusione della Voga alla Veneta".

Tab. 2.10 - Finanziamenti relativi alla L.R. 5/1999 "Voga alla Veneta" riferiti alla programmazione decentrata nel triennio 2007 -2009

Legge/Anno	2007		2008		2009		Totale Triennio	
	Nr.	Finanziamenti	Nr.	Finanziamenti	Nr.	Finanziamenti	Nr.	Finanziamenti
L.R. 5/1999	44	120.000,00	43	114.000,00	43	114.000,00	130	348.000,00

I contributi concessi alle associazioni sportive, a sostegno della voga alla veneta, sono stati assegnati per il 70% a sostegno dell'attività di insegnamento e diffusione della disciplina, mentre per quanto riguarda il restante 30 % sono stati destinati alla promozione ed all'organizzazione di manifestazioni.

2.4 - L'IMPIANTISTICA SPORTIVA

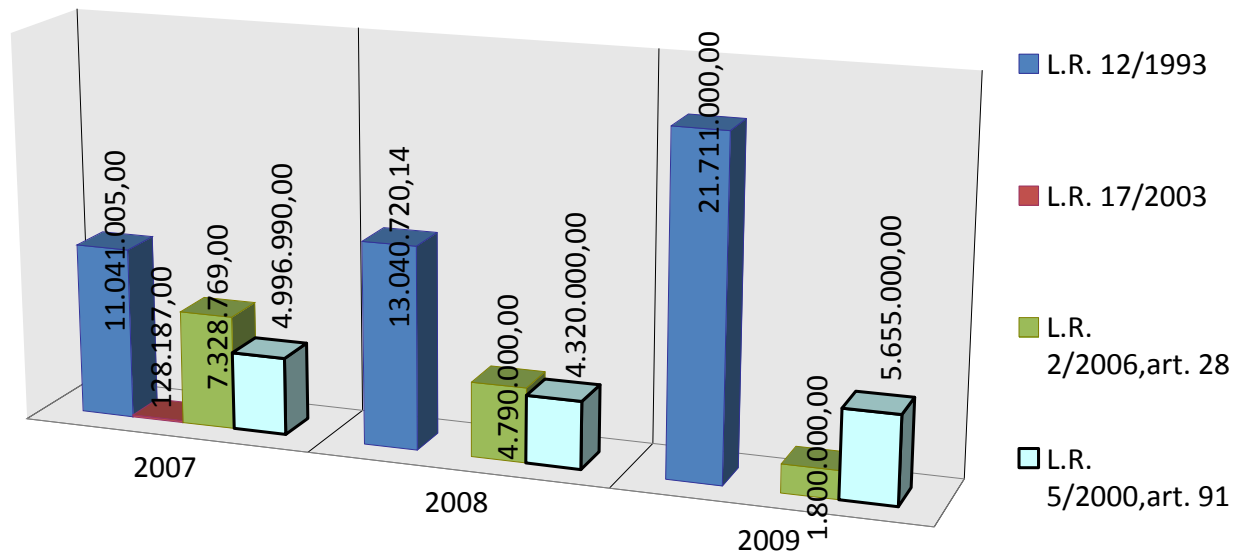
Importanti gli incrementi degli stanziamenti regionali relativi ai capitoli di spesa riservati all'impiantistica sportiva. In particolare, va posta attenzione al trend di crescita delle risorse di cui alla lettera H della L.R. 12/93 che, anche grazie all'acquisizione delle somme in precedenza riservate alla legge regionale 17/2003, modificata con legge regionale 1/2008, ha registrato un ulteriore incremento.

Nell'esame dei dati relativi al triennio, traspare chiaramente lo sforzo compiuto dall'amministrazione regionale per dare soddisfacente risposta alle necessità del patrimonio impiantistico veneto. Proseguendo nella linea degli esercizi finanziari precedenti ai tre anni considerati, tutta la normativa regionale operante nell'area delle strutture sportive infatti ha beneficiato di investimenti di assoluto rispetto. Esaminando i dati relativi all'area H della L.R. 12/93, si può rilevare come, pur traendo le mosse da una base già consistente, nell'arco dei due esercizi finanziari successivi la dotazione del capitolo di spesa pertinente risulta quasi raddoppiata. Nonostante ciò sia avvenuto a parziale discapito di altre due normative regionali (L.R. 17/2003 e L.R. 2/2006), che hanno visto ridotta parzialmente la propria dotazione, il triennio ha goduto di oltre 74 milioni euro da assegnare agli operatori del settore, pubblici e privati, per incrementare o migliorare la dotazione del territorio.

In particolare, una preponderanza di stanziamenti a favore dei campi da calcio e delle palestre non ha comunque disatteso le richieste dagli altri sport.

Tab. 2.11 - Iniziative e finanziamenti riferiti all'impiantistica sportiva per Legge nel triennio 2007 -2009

Legge/Anno	2007		2008		2009		Totale Triennio	
	Nr.	Finanziamenti	Nr.	Finanziamenti	Nr.	Finanziamenti	Nr.	Finanziamenti
L.R. 12/1993	135	11.041.005,00	79	13.040.720,14	150	21.711.000,00	364	45.792.725,14
L.R. 17/2003	5	128.187,00	-	-	-	-	5	128.187,00
L.R. 02/2006	10	7.328.769,00	6	4.790.000,00	3	1.800.000,00	19	13.918.769,00
L.R. 5/2000	77	4.996.990,00	95	4.320.000,00	79	5.655.000,00	251	14.971.990,00
TOTALE	227	23.494.951,00	180	22.150.720,14	232	29.166.000,00	639	74.811.671,14

Fig. 2.5 - Distribuzione dei finanziamenti riferiti all'impiantistica sportiva per Legge regionale nel triennio 2007 -2009

Entrando nel dettaglio, appare significativo valutare la distribuzione delle risorse tra le diverse tipologie differenziando fra interventi di nuova costruzione ed interventi di completamento. Dai dati di cui alla tabella 2.12, infatti, può rilevarsi una preponderanza degli interventi di completamento su quelli di nuova costruzione: traspare chiaramente, in questi, la politica regionale di settore particolarmente tesa ad incentivare il livello di dotazione degli impianti esistenti, sia sotto il profilo della funzionalità, sia per quanto riguarda gli aspetti di messa a norma ed in sicurezza degli impianti. Va inoltre sottolineato come la destinazione dei contributi sia stata destinata ad un'ampia casistica tipologica. Com'è immediatamente rilevabile, hanno beneficiato dell'appoggio regionale oltre 25 diversi tipi di impianto sportivo, compresi quelli di minor diffusione, segno evidente della cura riposta

dall'amministrazione regionale nel sostenere le più disparate discipline sportive, comprese le minori. I dati dimostrano inoltre come l'attenzione regionale si sia rivolta tanto ad interventi sul patrimonio esistente, quanto a nuove realizzazioni.

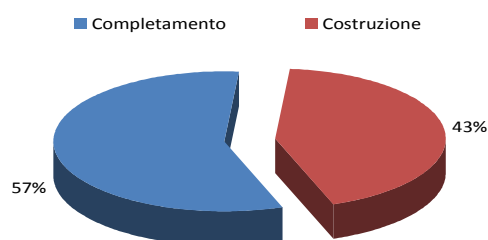
Ciò a dimostrazione della scelta di perequare la dotazione sul territorio e di innalzare contemporaneamente il livello qualitativo delle strutture.

2Tab. 2.12 - Finanziamenti riferiti all'impiantistica sportiva per tipologia di intervento nel triennio 2007 -2009

Tipologia Impianto	Interventi		Totale
	Completamento	Nuova Costruzione	
ATLETICA LEGGERA (ANULARI)	2.819.321,46		2.819.321,46
CALCIO	16.294.300,71	7.473.420,51	23.767.721,23
CALCETTO	1.211.085,00	2.493.311,00	3.704.396,00
BASEBALL/SOFTBALL	228.000,00		228.000,00
BOCCE	638.178,85	300.000,00	938.178,85
CANOA		1.175.000,00	1.175.000,00
CANOTTAGGIO	1.368.500,00		1.368.500,00
HOCKEY E PATTINAGGIO	709.880,00	365.000,00	1.074.880,00
PATTINAGGIO VELOCITA'	166.441,89		166.441,89
PATTINAGGIO ARTISTICO	30.658,65		30.658,65
PALLACANESTRO	5.000,00		5.000,00
PALLAVOLO	40.000,00		40.000,00
POLIVALENTI	3.440.851,42	4.663.492,00	8.104.343,42
PALESTRE	4.926.201,36	9.062.461,00	13.988.662,36
PISCINE	584.379,49	2.000.000,00	2.584.379,49
RUGBY	1.495.963,00	2.000.000,00	3.495.963,00
CICLISMO	505.000,00	100.000,00	605.000,00
MANEGGI EQUESTRI		95.000,00	95.000,00
SPORT INVERNALI	1.655.000,00	379.860,00	2.034.860,00
TENNIS	1.839.981,97	537.716,00	2.377.697,97
TIRO CON L'ARCO		777.646,00	777.646,00
TIRO A SEGNO	296.750,00	237.425,00	534.175,00
TIRO A VOLO	337.500,00		337.500,00
VELA	1.621.228,00	864.664,00	2.485.892,00
ALTRI	2.072.453,83		2.072.453,83
TOTALE	42.286.675,63	32.524.995,51	74.811.671,14

Fig. 2.6 - Distribuzione percentuale dei finanziamenti riferiti all'impiantistica sportiva per tipologia di intervento nel triennio 2007 -2009

Distribuzione per tipologia di intervento



2.4.1 - L.R. 12/1993 - IMPIANTISTICA SPORTIVA

Fulcro dell'attività regionale in materia di sport è la legge regionale 5 aprile 1993 n. 12. La norma è stata adottata a suo tempo allo scopo di mettere ordine nel settore, sostituendo una serie di leggi operanti in maniera scoordinata un testo di riferimento regionale per l'intera materia.

La norma infatti opera con riferimento a varie aree a sostegno delle diverse iniziative che il mondo dello sport pone in essere. Opera sia a favore dei soggetti pubblici istituzionali del settore, sia a beneficio dei privati, con la concessione di sovvenzioni e con l'obiettivo di dare impulso all'attività sportiva ed alla promozione dello sport.

Nel settore dell'impiantistica sportiva, con la legge 12/93 è stato possibile intervenire a sostegno di interventi relativi a costruzione di nuovi impianti o di recupero e miglioramento dell'esistente, con l'obiettivo di rendere ottimale la distribuzione delle strutture sportive sul territorio e di elevare gli standard qualitativi delle stesse.

Tab. 2.13 - Interventi e finanziamenti relativi alla L.R. 12/1993 Impiantistica sportiva nel triennio 2007 -2009

Legge/Anno	2007		2008		2009		Totale Triennio	
	Nr.	Finanziamenti	Nr.	Finanziamenti	Nr.	Finanziamenti	Nr.	Finanziamenti
L.R. 12/1993	135	11.041.005,00	79	13.040.720,14	150	21.711.000,00	364	45.792.725,14

2.4.2 - L.R. 17/2003 - IMPIANTI SPORTIVI PER PERSONE CON DISABILITA'

Si è già rilevato che le agevolazioni concesse ai sensi della Legge 17/2003 per l'impiantistica non avevano trovato grande riscontro presso l'utenza. Il ridotto numero di domande pervenute aveva in precedenza consentito spostamenti di risorse non utilizzate a favore della legge 12. Il diradarsi delle richieste relative alla legge 17 a fronte di un sostenuto incremento di domande a valere sulla 12 ha stabilito l'inutilità della linea di finanziamento che è stata di conseguenza azzerata. Nella scelta ha influito inoltre la capacità della legge 12 di dare in ogni caso risposta alle necessità dei disabili dal momento che tale norma può senza alcuna difficoltà operare per l'abbattimento delle barriere architettoniche e per la messa a norma degli impianti.

Tab. 2.14 - Interventi e finanziamenti relativi alla L.R. 17/2003 Impiantistica sportiva nel triennio 2007 -2009

Legge/Anno	2007		2008		2009		Totale Triennio	
	Nr.	Finanziamenti	Nr.	Finanziamenti	Nr.	Finanziamenti	Nr.	Finanziamenti
L.R. 17/2003	5	128.187,00	-	-	-	-	5	128.187,00

2.4.3 - L.R. 5/2000, art. 91 - COMPLETAMENTO IMPIANTI SPORTIVI

Una linea di finanziamento specifica per gli enti pubblici locali ha dato risultati positivi in termini di sostegno all'impiantistica, mantenendo in pratica inalterato per tutto il triennio di riferimento il livello dello stanziamento. Le domande di finanziamento avanzate con tale riferimento normativo si sono mantenute elevate per tutto il periodo di riferimento. Circa 1/3 dei Comuni del Veneto hanno potuto usufruire di contributi concessi ai sensi di tale legge nell'arco del periodo in esame.

Tab. 2.15 - Interventi e finanziamenti relativi alla L.R. 5/2000 Impiantistica sportiva nel triennio 2007 -2009

Legge/Anno	2007		2008		2009		Totale Triennio	
	Nr.	Finanziamenti	Nr.	Finanziamenti	Nr.	Finanziamenti	Nr.	Finanziamenti
L.R. 5/2000	77	4.996.990,00	95	4.320.000,00	79	5.655.000,00	251	14.971.990,00

2.4.4 - L.R. 2/2006, art. 28 – IMPIANTI SPORTIVI DI ECCELLENZA

In merito alla legge 2/2006, art. 28 si deve tenere conto anche della difficile situazione della finanza pubblica. Operando nei confronti di impianti di alto livello, che richiedono interventi pesanti sotto l'aspetto delle risorse, le richieste hanno risentito dei continui tagli alle amministrazioni comunali, proprietarie delle strutture. La riduzione degli stanziamenti va quindi di pari passo con la progressiva impossibilità da parte degli enti pubblici di farsi carico di interventi finanziariamente impegnativi. Anche in questo caso la legge 12 ha beneficiato di parte delle risorse riservate a questa tipologia di intervento.

Tab. 2.16 - Interventi e finanziamenti relativi alla L.R. 2/2006 Impiantistica sportiva nel triennio 2007 -2009

Legge/Anno	2007		2008		2009		Totale Triennio	
	Nr.	Finanziamenti	Nr.	Finanziamenti	Nr.	Finanziamenti	Nr.	Finanziamenti
L.R. 02/2006	10	7.328.769,00	6	4.790.000,00	3	1.800.000,00	19	13.918.769,00

2.5 – LA FORMAZIONE

Le Leggi regionali 3 gennaio 2005, n. 1 e n. 2, autorizzano la Giunta Regionale ad istituire, con scadenza biennale, corsi di formazione per l'abilitazione alla professione di maestri di sci, nelle diverse discipline (alpino, fondo e snowboard) e di aspiranti guide alpine e guide alpine – maestri d'alpinismo.

2.5.1 - FUNZIONI IN CAPO ALLA REGIONE DEL VENETO

La Regione del Veneto, in attuazione, a quanto previsto dalla legge quadro 8 marzo 1991, n. 81, ha definito e disciplinato la professione di aspiranti guide, guide alpine - maestri d'alpinismo e maestri di sci nelle discipline alpina, del fondo e dello snowboard con leggi regionali 3 gennaio 2005 n. 1 e 2. La Regione nomina le commissioni di esame d'intesa con i collegi regionali delle guide alpine e dei maestri di sci e istituisce e cofinanzia corsi di formazione professionale per guide e maestri di sci che si svolgono con la collaborazione dei collegi regionali nonché degli organi tecnici della Federazione Italiana sport invernali, autorizza altresì corsi ed esami di specializzazione e qualifica per maestri di sci.

Gli albi professionali regionali ai quali devono iscriversi le guide e i maestri di sci per l'esercizio della professione sono tenuti dai collegi sotto la vigilanza della Regione che determina le modalità per il periodico aggiornamento tecnico, didattico e culturale delle guide alpine e dei maestri di sci.

Tab. 2.17 – Finanziamenti ai sensi della L.R. 1/2005 e L.R. 2/2005 nel triennio 2007 -2009

Legge/Anno	2007 Finanziamenti	2008 Finanziamenti	2009 Finanziamenti	Totale Triennio Finanziamenti
L.R. 1/2005 e L.R. 2/2005	80.000,00	101.000,00	140.000,00	321.000,00

2.5.1.1 - L.R. 1/2005 – ASPIRANTI GUIDA E GUIDA ALPINA, MAESTRO DI ALPINISMO

La Regione del Veneto, nel triennio 2007-2009, ha istituito 3 corsi a favore di 21 aspiranti guide alpine e guide alpine di cui 6 sono già stati abilitati alla professione avendo superato i previsti esami finali.

Tab. 2.18 – Corsi per guida alpina e guida alpina-maestro di alpinismo organizzati ai sensi della L.R. 2/2006 nel triennio 2007 -2009

Tipologia corsi	Biennio 2007- 2008		2009		Totale Triennio	
	Corso	Aspiranti	Corso	Aspiranti	Corso	Aspiranti
CORSO PER ASPIRANTE GUIDA ALPINA	1	6 (*)	1	7	2	13
CORSO GUIDA ALPINA	-	-	1	9	1	9
Totale	1	6(*)	2	16	3	22

(*) già abilitati

2.5.1.2 - L.R. 2/2005 – MAESTRI DI SCI

La Regione del Veneto, nel triennio 2007-2009, ha istituito 3 corsi a favore di 209 aspiranti maestri nelle discipline dello sci alpino, fondo e snowboard, di cui 103 sono già stati abilitati alla professione avendo superato i previsti esami finali.

Tab. 2.19 – Corsi per maestri di sci per tipologia organizzati ai sensi della L.R. 2/2005 nel triennio 2007 -2009

Tipologia corsi	Biennio 2007- 2008		2009		Totale Triennio	
	Corso	Aspiranti	Corso	Aspiranti	Corso	Aspiranti
CORSO PER MAESTRI DISCIPLINA ALPINO	1	55 (*)	1	61	2	116
CORSO PER MAESTRI DISCIPLINA FONDO	1	29 (*)	1	18	2	47
CORSO PER MAESTRI DISCIPLINA SNOWBOARD	1	19(*)	1	27	2	46
Totale	3	103(*)	3	106	6	209

(*) già abilitati

2.5.2 - FUNZIONI DELEGATE ALLE PROVINCE DEL VENETO

L'art. 2 della L.R. 1/2005 e della L.R. 2/2005 dispone l'attribuzione di alcune rilevanti funzioni amministrative in capo alle Province tra le quali l'autorizzazione all'apertura di scuole, eventuali revoche dell'autorizzazioni stesse, la vigilanza sull'attività delle scuole, la determinazione delle tariffe massime.

Tab. 2.20 – Finanziamenti riferiti alle funzioni delegate alle province del Veneto ai sensi della L.R. 1/2005 e L.R. 2/2005 nel triennio 2007 -2009

Legge/Anno	2007 Finanziamenti	2008 Finanziamenti	2009 Finanziamenti	Totale Triennio Finanziamenti
L.R. 1/2005 e L.R. 2/2005	14.700,00	14.100,00	14.400,00	43.200,00

2.6 - ALTRI INTERVENTI**2.6.1 - CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER L'ORGANIZZAZIONE DEI GIOCHI INVERNALI DI ALPE ADRIA 2009 (L.R. N. 1/2008, art. 56)**

I giochi della gioventù di Alpe Adria costituiscono una delle più interessanti manifestazioni sportive a livello giovanile. Indetti in edizione estiva ed invernale, alternativamente, sono riservati agli atleti provenienti dalle Regioni partecipanti, che abbiano meno di 17 anni. Ogni regione partecipante si assume di anno in anno, a rotazione, il compito di ospitare la manifestazione. La Regione Veneto, avvalendosi della collaborazione del Comitato regionale del CONI del Veneto partecipa attivamente alle edizioni dei giochi con proprie rappresentative, riuscendo di solito a conseguire medagliere di buona consistenza. In particolare nel 2009 la Regione ha organizzato l'edizione invernale, coinvolgendo l'area dell'agordino. Circa a metà gennaio, tra Alleghe, Falcade, Agordo, Cencenighe e Feltre si sono tenute le competizioni nelle quali gli atleti veneti hanno conseguito lusinghieri piazzamenti.

Finanziamento: € 200.000,00 nel 2008 e € 200.000,00 nel 2009

2.6.2 - CONTRIBUTO STRAODINARIO A SOSTEGNO DEL PROGETTO "BOLLINO BLU DELLO SPORT" – CERTIFICAZIONE ETICA (L.R. N. 1/2008, art. 58)

La Regione e la Fondazione Unione Sportiva Petrarca di Padova hanno aderito al Progetto Europeo "EISE – Excellence in Sport and Education", cofinanziato dall'Unione Europea nel 2004. In attuazione di detta iniziativa, sono state avviate più azioni che hanno coinvolto le principali istituzioni del territorio. Nella convinzione dell'opportunità di coniugare sport e cultura, la Fondazione ha inoltre sviluppato il progetto "Formazione nello sport" nonché, d'intesa con la Fondazione Giorgio Zanotto di Verona, il progetto "Certificazione Etica nello Sport" che si prefigge l'obiettivo di promuovere l'incentivazione di comportamenti etici nello sport, con particolare riguardo alle organizzazioni sportive che operano nell'ambito dell'istruzione primaria, secondaria o a livello universitario.

La Certificazione Etica nello sport è pertanto prevalentemente rivolta ai giovani e si concretizza in attività di formazione, certificazione e comunicazione.

Finanziamento: € 125.000,00 nel 2008 e € 100.000,00 nel 2009 (€ 120.000,00 finanziati nel 2007 con L.R. 12/1993, art. 5 lett. b)

2.6.3 - CONTRIBUTO STRAODINARIO A FAVORE DELLA "SOCIETA' SPORTIVA MILLENIUM BASKET" (L.R. N. 1/2008, art. 97)

Il Consiglio regionale ha riservato alla società sportiva Millenium Basket di Padova un finanziamento privilegiato al fine di consentire alla stessa lo svolgimento della propria attività istituzionale. Si tratta infatti di una società sportiva che opera esclusivamente nel mondo della disabilità, con atleti che praticano la disciplina del Basket. Ha una prima squadra che milita nel campionato di serie A1 e partecipa anche ai campionati giovanili con altre squadre. Costituisce inoltre un riferimento per tutta la provincia di Padova nel settore dei portatori di handicap.

Finanziamento: € 25.000,00 nel 2008 e € 100.000,00 nel 2009

2.6.4 - CONTRIBUTO STRAODINARIO A FAVORE AL COMUNE DI VENEZIA PER L'AMPLIMENTO DELL'IMPIANTO SPORTIVO DI RUGBY – FAVARO VENETO (L.R. N. 1/2008, art. 61)

La squadra di rugby del Venezia Mestre partecipa al campionato di vertice italiano e costituisce, con il Petrarca, il Benetton ed il Rovigo uno dei poli di riferimento della disciplina per tutta la regione. L'impianto di gioco, sito nel Comune di Venezia, a Favaro Veneto, presenta delle lacune dal punto di vista della dotazione richiesta alle compagini del massimo campionato. La Federazione ha infatti più volte chiesto alla società di adeguare la struttura ai parametri richiesti dal livello agonistico raggiunto. Con il finanziamento riservato ad hoc sarà possibile il raggiungimento degli standard previsti per la categoria.

Finanziamento: € 600.000,00 nel 2008 e € 600.000,00 nel 2009

2.6.5 - CONTRIBUTO PER LA REDAZIONE DEL GIORNALE TELEMATICO "QUIVENETOSPORT"

La Regione ha attivato un progetto di informazione sullo sport realizzando una testata telematica sportiva denominata "QuiVenetoSport", inserto del mensile "Veneto Globale". Il giornale è disponibile online dal sito regionale nell'area Regione Informa - "Giornali Online" ed ha prodotto, a

partire dal marzo 2007 a tutto ottobre 2009, 32 edizioni mensili. Il giornale ha riscosso un notevole successo testimoniato dagli oltre 20.000 accessi al sito ed è considerato, oramai, un importante strumento di informazione sull'attività posta in essere da enti sportivi e non, in Veneto, in Italia ed anche all'estero.

Finanziamento: € 20.000,00

2.6.6 - CONTRIBUTO PER LA CANDIDATURA DI CORTINA ALLA COPPA DEL MONDO DI SCI 2013 (L.R. 12/1993)

Cortina rappresenta per il Veneto la città di eccellenza nel mondo dello sci. Il fatto di aver ospitato le olimpiadi invernali del 1956 ha portato una fama che continua nel tempo a porla tra le mete degli appassionati di sci di tutto il mondo. Possiede inoltre strutture adeguate ad ospitare le competizioni sciistiche di più alto livello e, tramite un Comitato permanente, si propone con regolarità tra le candidate ad ospitare manifestazioni di portata internazionale. E' stata infatti, purtroppo senza successo, tra le candidate ad ospitare la coppa del mondo di sci per il 2013. La sola candidatura ha comportato un notevole impegno promozionale che al Regione ha sostenuto, per una parte modesta, nella misura dello stanziamento assegnato.

Finanziamento: € 30.000,00

2.6.7 - PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE AL CONSORZIO UNIVERSITARIO PER LE SCIENZE MOTORIE IN PADOVA E SOSTEGNO AL CORSO DI SCIENZE MOTORIE PRESSO L'UNIVERSITA' DI VERONA (L.R. 2/2007 art. 56 e L.R. 12/1993)

La Regione ha garantito la propria partecipazione al Consorzio universitario per le scienze motorie in Padova ed il sostegno al corso di scienze motorie presso l'Università di Verona al fine di sostenere i due atenei nel processo di trasformazione verso la Laurea in Scienze Motorie. La necessità di disporre di strutture idonee per tutti gli aspetti della pratica motoria, l'affluenza di nuovi iscritti attirati dal nuovo titolo universitario, la necessità di adeguare il piano di studi alle logiche universitarie introdotte a seguito della modifica costituivano un pesante onere finanziario tanto per l'Università di Padova che per quella di Verona, difficoltà finanziarie che in assenza di un intervento regionale si sarebbero riversate sugli iscritti ai corsi. Sin dall'inizio la scelta dell'amministrazione regionale è stata quella di sostenere il processo di transizione, processo che nell'arco di un quinquennio può considerarsi concluso.

Finanziamento: € 80.000,00 nel 2007, € 76.000,00 nel 2008 e € 20.000,00 nel 2009 (L.R. 12/1993)

2.6.8 - UTILIZZO DELLE RISORSE TRASFERITE DALLO STATO PER INTERVENTI IN MATERIA DI EDILIZIA PUBBLICA AI SENSI DEL D.LGS. 112/98. (L.R. N. 27/03, art. 53, comma 7).

La Regione del Veneto ha attivato una specifica azione di spesa a sostegno dell'impiantistica sportiva attraverso i fondi resi disponibili dallo Stato per interventi di edilizia pubblica.

Finanziamento: € 1.743.800,00 nel 2007, € 1.829.000,00 nel 2008 e € 60.925,94 nel 2009

2.6.9 – DUCATO VENETO E PREMIAZIONE MEDAGLIATI OLIMPICI

Un importante riconoscimento a chi opera nel mondo dello sport ed ha natali veneti è costituito dalla medaglia in oro denominata Ducato Veneto. Il conio riproduce la moneta in uso nella repubblica veneta intorno al 1500 ed intende rispolverare i fasti di quell'epoca. Viene assegnata a quanti, atleti o dirigenti, sia siano particolarmente distinti nell'attività sportiva di riferimento e consegnata nel corso di una cerimonia, quale segno di apprezzamento da parte dell'amministrazione regionale.

Nel 2009, in particolare si è ritenuto di assegnare il Ducato agli atleti veneti che hanno conseguito medaglie ai Giochi olimpici di Pechino, tenendo alto il nome del Veneto in tutto il mondo. La cerimonia si è tenuta ad Abano Terme alla presenza delle più alte cariche istituzionali e sportive.

Finanziamento: € 20.000,00 nel 2007 ed € 19.200,00 nel 2008

Parte terza

IL NUOVO TRIENNIO 2010-2012

3.1 - PREMESSA

La Regione del Veneto considera strategica la funzione sociale, educativa e promozionale della pratica sportiva, anche come strumento a tutela della salute. Si tratta di un'attività sempre più seguita e praticata, che deve comunque risultare opportunamente sostenuta e guidata dalle Istituzioni, fra le quali rivestono un ruolo prioritario e fondamentale il CONI e l'Università. In particolare, si ritiene essenziale venga promosso lo sport tra i giovani e tra le persone anziane, concordando espressamente con gli obiettivi che, già nel 1993, la L.R. 12 aveva individuato e che restano di piena attualità. Per i suoi valori intrinseci sul piano sociale, culturale, sanitario, educativo e della solidarietà, lo sport contribuisce quindi alla creazione di una società fondata sulla centralità dell'essere umano, sulla solidarietà, sulla cooperazione. Riveste, pertanto, particolare rilevanza perseguire obiettivi in integrazione con le altre politiche regionali di settore.

Nel triennio di riferimento, pertanto, possono essere indicati i seguenti obiettivi specifici:

- ***monitoraggio del sistema sportivo veneto, attraverso la rilevazione costante della dotazione impiantistica sportiva e del movimento sportivo delle società e dei tesserati, al fine di disporre un importante strumento per l'articolazione delle politiche di settore, e per l'orientamento del flusso regionale delle risorse verso le situazioni di maggiore carenza;***
- ***sostegno delle infrastrutture e degli impianti sportivi al fine di migliorare il livello di funzionalità e della qualità dei servizi ciò al fine di consentire una maggior diffusione della pratica sportiva tra la generalità dei cittadini;***
- ***sostegno della promozione dello sport, soprattutto tra i giovani e gli anziani, attraverso l'incentivazione di specifiche azioni finalizzate all'avviamento alla pratica sportiva coinvolgendo sia il mondo scolastico sia l'associazionismo sportivo veneto;***
- ***sostegno dei grandi eventi sportivi che per la loro natura consentono di esercitare un'efficace azione promozionale dello sport;***
- ***sostegno dell'attività di informazione al mondo sportivo circa le politiche che vengono poste in essere dalle istituzioni pubbliche a favore del sport.***

3.2 - MONITORAGGIO DEL SISTEMA SPORTIVO

La programmazione futura a favore dello sport veneto per il triennio 2010-2012 non può prescindere dalla ricognizione operata dalla Regione e che ha consentito di realizzare il "*Censimento degli impianti, delle società sportive e dei tesserati*", già illustrato nelle parti I[^] e II[^] del presente piano. La banca dati realizzata dalla Regione infatti consente di disporre di un'immagine significativa della dotazione impiantistica del Veneto e della consistenza delle società sportive che operano quotidianamente nel territorio regionale a favore della promozione dello sport attraverso dirigenti, tecnici ed atleti. L'analisi effettuata ha consentito l'avvio di un sistema di relazioni tra Regione, Coni regionale, Amministrazioni locali e Federazioni.

Si tratta in Italia, come già ricordato, della prima esperienza di analisi integrata tra l'offerta e la domanda agonistica di sport in un territorio.

L'attività di monitoraggio non può ritenersi ovviamente conclusa nel 2009. E' indispensabile, infatti, continuare nell'attività di rilevazione al fine di disporre di dati aggiornati in tempo reale. L'orientamento dell'Amministrazione regionale è quella di pervenire ad un *Sistema Informativo*, in grado di raccogliere e gestire in tempo reale informazioni sullo sport veneto.

L'attuale banca dati, che fotografa periodicamente la realtà sportiva della nostra regione Veneto, è infatti solo la fase iniziale di una sistematica e continua attività di rilevazione, di cui è fondamentale una strutturazione tale da garantire le informazioni di sintesi utili a tutte le Amministrazioni Pubbliche e gli operatori del settore.

Il processo si alimenterà attraverso i flussi di dati che perverranno sia dai vari soggetti che si occupano della materia (Regione, Coni, Federazioni) sia da fonti esterne.

Attraverso la banca dati si procederà, in particolare, alla verifica:

- ***dell'effettiva presenza di impianti individuati nel censimento come inagibili o inutilizzabili;***
- ***dell'esistenza di carenze nelle strutture, tali da impedire la piena fruibilità degli impianti in uso. Dovranno cioè essere puntualmente rilevati i deficit strutturali che possono ridurre le "ore/sport" che l'impianto deve assicurare. Tali ad esempio sono la mancanza di illuminazione o l'assenza, per determinate tipologie di impianto, di una copertura in grado di consentire l'uso in periodo invernale o in presenza di maltempo;***
- ***dell'effettivo livello di qualità e di sicurezza delle strutture.***

Particolarmente importante, ai fini dell'attività 2010-2012, sarà la capacità della Regione e del CONI di agire in rete con gli operatori preposti alle operazioni di rilevazione, creando una rete di supporto in grado di intervenire con tempestività ed efficacia ove si rendesse necessario fornire assistenza tecnica.

Per quanto concerne il censimento delle società sportive e dei tesserati, si pone certamente analoga necessità di garantire un aggiornamento costante dei dati del censimento 2005, da conseguirsi attraverso un interessamento diretto, ancora una volta, del CONI regionale e delle stesse federazioni sportive. Qualificante può dirsi inoltre allargare l'ambito di rilevazione anche agli Enti di Promozione Sportiva.

Un importante servizio all'utenza potrà, infine, essere costituito dalla georeferenziazione delle banche dati, in grado di identificare territorialmente la localizzazione degli impianti e delle società.

Il raggiungimento degli obiettivi sopradetti, sia in materia di impiantistica, sia in materia di società e tesserati, costituirà, a conclusione, un importante presupposto per l'articolazione delle politiche di settore e per l'orientamento del flusso regionale delle risorse verso le situazioni di maggiore carenza. Risulta in tal modo possibile accentuare l'attenuazione ulteriore delle situazioni in cui siano registrabili ancora carenze, nonché valorizzare ulteriormente le eccellenze.

Per la realizzazione delle iniziative suddette, risulta fondamentale prevedere un adeguato stanziamento di risorse nel biennio 2011-2012.

3.3 - LA PRATICA SPORTIVA

In coerenza con i progetti già realizzati, anche per il prossimo triennio la Regione intende promuovere e sostenere la realizzazione di manifestazioni sportive, organizzate dagli operatori locali nel territorio. E' noto come iniziative di tal genere contribuiscono, non solo ad elevare lo sport a fattore di sviluppo culturale, economico e sociale, ma anche ad accrescere il livello di sensibilizzazione della popolazione veneta rispetto al "fenomeno sport".

A tal fine, come in passato, l'azione più efficace in questo settore di attività consisterà nel garantire il sostegno finanziario della Regione a manifestazioni di rilevante interesse sociale ed agonistico, quali maratone, gare ciclistiche, incontri di pugilato, ecc. aventi riscontro anche a livello nazionale ed internazionale; senza tuttavia dimenticare le manifestazioni destinate più direttamente alla popolazione locale, ma che comunque costituiscono importanti momenti di aggregazione e valorizzazione sociale.

Non è possibile pensare, inoltre, al sostegno dell'organizzazione di grandi eventi sportivi in grado di attirare nel Veneto flussi di interesse che contribuiscano anche a promuovere l'economia. A tal riguardo è ipotizzabile l'apporto di una nuova specifica legge di settore.

Verrà riconosciuto il giusto spazio anche all'organizzazione di convegni, seminari, studi e ricerche su temi di attualità nel campo sportivo, destinati non solo agli operatori sportivi in qualità di tecnici, ma anche a tutti coloro che per la prima volta si aprono a questi temi. In queste sedi vengono infatti affrontati generalmente argomenti di comune interesse, a partire dal doping, per giungere all'aspetto dell'alimentazione, passando attraverso le questioni in continua evoluzione inerenti la fiscalità e gli adempimenti previsti dalla legislazione vigente per gli enti e le associazioni sportive.

Nell'ambito della attività oggetto di delega alle Province, si intende continuare il percorso di collaborazione con le relative Amministrazioni, al fine di garantire un sostegno economico capillare a tutti gli operatori sportivi. Solo attraverso un'attività di concerto, ove vengono valutate tutte le problematiche sottese alle diverse realtà che si presentano, in termini di differenze territoriali, di necessità legate alle molteplici discipline sportive, anche di nuova generazione, e alle differenti tipologie di organizzazioni-utenti, è possibile assicurare a tutti l'adeguato sostegno.

Analoghe considerazioni valgono per le attività legate alla Voga alla Veneta, oggetto di delega alla Provincia di Venezia.

La Regione, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, riproporrà, infine, anche per il prossimo triennio il Progetto Più Sport @ Scuola, con lo scopo di incrementare le attività motorie e sportive nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, sia pubbliche che paritarie, favorendo il contatto diretto fra i giovani e gli organismi sportivi del territorio.

Il progetto consentirà in particolare di promuovere un'azione educativa e culturale a favore della pratica motoria, perché diventi un'abitudine di vita.

3.4 - L'IMPIANTISTICA SPORTIVA

Dispone l'art. 1 della legge regionale in materia di sport e tempo libero del 5 aprile 1993 n. 12: " la Regione promuove e valorizza le attività sportive, motorie e ricreative, nonché le relative strutture e servizi, per la formazione ed il pieno sviluppo della persona, attraverso la collaborazione degli enti locali, degli organismi statali e delle associazioni sportive". E' evidente, quindi, come la Regione giudichi lo sport e l'attività motoria in genere come elementi fondanti del percorso che i giovani intraprendono per la loro formazione fisica e culturale. Fondamentale per il conseguimento dell'obiettivo è il coordinamento delle diverse azioni ed iniziative che gli operatori del settore già pongono in essere, attivandosi su vari fronti, promuovendo ed incentivando la domanda di sport e sostenendo l'offerta.

E' ovvio, tuttavia, che il progetto non può prescindere dalla disponibilità di luoghi adatti alla pratica dell'attività motoria di qualsiasi livello. Per tale ragione le linee fondamentali per la formulazione delle politiche per lo sport in materia di impiantistica sportiva per il triennio 2010-2012 continueranno ad essere quelli di seguito espresse, tenendo conto anche della possibilità di prevedere, nella realizzazione di impianti sportivi, di funzioni complementari ad essi correlate:

- ***il riequilibrio della domanda e dell'offerta di sport mediante specifiche azioni mirate all'adeguamento, al potenziamento ed alla riqualificazione del patrimonio impiantistico sportivo con priorità agli interventi di messa in sicurezza degli impianti stessi. Cospicue risorse, comunque, dovranno essere destinate anche alla realizzazione di nuovi impianti;***
- ***il completamento del programma di riqualificazione del patrimonio impiantistico attivato nel 2006, con la L.R. 2/2006 art. 28, attraverso il quale si intende dotare il Veneto di specifiche strutture sportive in grado di ospitare manifestazioni di grande rilevanza agonistica.***

In tale ottica, la Giunta regionale, con dgr. n. 1357/2009, ha individuato una specifica azione da attivarsi compiutamente nel 2010. Con tale provvedimento, infatti, al fine di porre in essere una misura anti congiunturale che favorisca la fuori uscita dell'economia veneta dall'attuale ristagno economico, è stato predisposto un cospicuo programma di spesa regionale a sostegno degli investimenti infrastrutturali delle Amministrazioni comunali. La Regione, quindi, ha verificato l'entità delle richieste e del relativo fabbisogno espresso dai comuni con la prospettiva di reperire adeguate risorse regionali indispensabili al conseguimento degli obiettivi individuati e per dare il dovuto impulso a quegli interventi di adeguamento di nodi urbani che, forse più di altri, contribuiscono a creare quelle condizioni economiche e sociali in grado di incidere sulla qualità della vita. Nell'ambito di tale iniziativa, la Giunta regionale, con successive deliberazioni n. 4228/2009 e n. 642/2010, ha concesso, ai sensi della L.R. 11/2010, art. 3, contributi per complessivi € 11.042.899,12 per interventi da realizzarsi a cura degli Enti locali del Veneto a favore dell'impiantistica sportiva.

3.5 - LA REVISIONE DELLA NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA DI SPORT

La legge 5 aprile 1993 n. 12 fu concepita per mettere ordine ad una serie di norme preesistenti che operavano nel settore in maniera scoordinata. Con l'emanazione della legge 12/93 furono abrogate 9 altre leggi regionali che risultavano superate dalla nuova norma.

Gli effetti prodotti dalla legge 12 sono senza dubbio importanti, avendo essa consentito il sostegno di investimenti di rilievo nel settore ed avendo inciso in maniera significativa nell'appoggio a manifestazioni ed iniziative promozionali.

Non è peraltro possibile tacere delle necessità di aggiornare la legge, che mostra ormai alcuni sintomi di vetustà. Con il trascorrere del tempo e le innovazioni nel settore, tanto dal punto di vista normativo quanto in relazione alle mutate necessità di praticanti, per alcuni aspetti la legge appare superata e pare perciò opportuno mettere mano al testo per adeguarlo alla attuale realtà del mondo sportivo. In particolare, appare opportuno estendere in futuro anche alle società di capitali senza fine di lucro i benefici in materia di pratica sportiva.

E' ipotizzabile inoltre l'approvazione di una nuova legge in grado di poter adeguatamente sostenere l'organizzazione di grandi eventi sportivi in grado di promuovere lo sport ed il territorio regionale veneto e di favorire lo sviluppo economico della Regione.

Altra esigenza da più parti segnalata è quella di disporre del previsto testo normativo che regolamenti le modalità di assegnazione in gestione degli impianti sportivi. Va evidenziato al riguardo che tutte le amministrazioni pubbliche proprietarie di strutture destinate allo sport, hanno da tempo assegnato in gestione le stesse alle società che utilizzano l'impianto. Sui criteri di assegnazione è intervenuta la legge finanziaria dello Stato per l'esercizio 2002 n. 289, la quale, al comma 25 dell'art. 90, prevede che: " Ai fini del conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 29 della presente legge, nei casi in cui l'ente pubblico territoriale non intenda gestire direttamente gli impianti sportivi, la gestione è affidata in via preferenziale a società e associazioni sportive dilettantistiche, enti di promozione sportiva, discipline sportive associate e Federazioni sportive nazionali, sulla base di convenzioni che ne stabiliscono i criteri d'uso e previa determinazione di criteri generali e obiettivi per l'individuazione dei soggetti affidatari. Le regioni disciplinano, con propria legge, le modalità di affidamento." Il Veneto attualmente non si è ancora adeguato al dettato normativo mentre altre Regioni hanno già provveduto. In considerazione dell'inizio della legislatura 2010/2015 e dell'arco temporale del piano tale obiettivo potrà essere raggiunto nel periodo considerato.

3.6 - LA FORMAZIONE

La montagna costituisce un'importante risorsa del patrimonio territoriale veneto. La valorizzazione di questa risorsa costituisce per la Regione un importante obiettivo. Il turismo montano, essenzialmente legato allo sci, è in grado di garantire a tutto il settore importanti disponibilità finan-

ziarie con significative ricadute sull'economia delle zone alpine. Tra le offerte turistiche, la presenza di maestri di sci e guide alpine altamente qualificate, è quella di maggior richiamo, per cui sostenere tale settore ha una valenza strategica nel contesto dei servizi offerti.

In relazione a ciò, l'Amministrazione regionale opera di concerto con i Collegi dei maestri di sci e delle guide alpine definendo il programma di formazione ed aggiornamento degli iscritti e sostenendo i corsi per il conseguimento dello status di maestro di sci e guida alpina, titolo indispensabile ai fini dell'esercizio della professione. Al riguardo, interessanti collaborazioni potrebbero essere instaurate con gli atenei del Veneto. Per il prossimo triennio saranno previsti appositi stanziamenti finalizzati al sostegno dell'attività formativa da realizzarsi di concerto con i Collegi.

Si prevede, entro il 2010, di completare la revisione della normativa regionale (L.R. 1/2005 e 2/2005) relativa a questo settore, per adeguarla alla direttiva comunitaria del 12 dicembre 2006, n. 2006/123/CE.

3.7 - L'INFORMAZIONE

Il sito internet della Regione continuerà ad essere il punto di riferimento per tutti gli operatori sportivi che intendono conoscere ed acquisire notizie in merito alle iniziative che la Regione intraprenderà in materia di sport. Dal sito sarà possibile reperire i bandi di finanziamento regionale, la modulistica, il calendario delle manifestazioni sportive, l'accesso al motore di ricerca relativo all'impiantistica sportiva presente nel territorio ed ai dati riferiti ai censimenti elaborati dalla Regione, l'accesso da parte delle Amministrazioni comunali alla banca dati relativa agli impianti sportivi ed in generale. La Regione inoltre ha stabilito di prolungare anche nel prossimo triennio l'attività di redazione della testata telematica sportiva denominata "QuiVenetoSport", divenuto oramai un punto di forza dell'amministrazione in materia di informazione. Il giornale, forte dell'elevato numero di accessi conseguiti nel triennio 2007-2009, è considerata una vera e propria vetrina per tutti gli operatori sportivi e le società che giornalmente promuovono lo sport nel territorio regionale, nazionale ed internazionale. Il giornale ha una cadenza mensile e si occupa dei vari aspetti dello sport con delle gli argomenti standard, quali "l'Editoriale", "l'Evento del Mese", "Il Personaggio", "Dalle Federazioni", "Dagli Enti di Promozione Sportiva", "Sport e Salute"; "Sport e Fisco".

3.8 – VALIDITA' DEL PIANO

Gli indirizzi previsti dal presente Piano Triennale valgono per l'attuazione delle leggi regionali di settore:

- L.R. n. 12/1993 concernente "Norme in materia di sport e tempo libero" e successive modifiche e integrazioni;
- L.R. n. 17/2003 concernente "Norme per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva delle persone con disabilità" (non è prevista la copertura finanziaria nel triennio)
- L.R. 11/2001, art. 149, comma 1 "Trasferimenti alle Amministrazioni provinciali per l'esercizio allo sport" (L.R. 12/1993)
- L.R. 11/2001, art. 149, comma 2 "Trasferimento alla Provincia di Venezia per l'esercizio delle funzioni trasferite a favore della "Voga alla veneta" (L.R. 5/1999)
- L.R. n. 1/2004, art. 63 "Iniziativa regionali per incentivare la pratica sportiva nelle scuole" (Progetto "Più Sport @ Scuola")
- L.R. n. 1/2005 e n. 2/2005 concernenti il nuovo ordinamento delle professioni di maestri di sci e di guida alpina, da cui conseguono direttamente gli interventi regionali che si configurano come sostegno alle selezioni ed ai corsi di formazione per l'acquisizione dello status di maestro e di guida. Anche per quanto riguarda queste discipline, parte delle competenze sono trasferite alle Province, mantenendo a livello regionale il sostegno delle attività (corsi di formazione) che necessitano di una gestione unitaria;
- L.R. n. 5/2000 art. 91, "Interventi di completamento di impianti sportivi comunali".
- L.R. n. 1/2008, art. 97 "Contributo a favore della società sportiva Millenium Basket"
- L.R. n. 2/2006, art. 28 "Interventi straordinari per l'impiantistica sportiva" (Impianti di eccellenza)

Il presente Piano Triennale 2010-2012 ha validità fino all'approvazione del Piano successivo.

3.9 – CRITERI E MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

La gestione degli interventi seguirà le procedure stabilite dalle leggi regionali per quanto riguarda l'azione regionale nonché le linee stabilite dal piano annuale e triennale per quanto riguarda la competenza delle Province.

Le domande di contributo, presentate dai soggetti previsti dalla normativa vigente, saranno formulate per mezzo dell'apposita modulistica predisposta dalla struttura regionale competente e disponibile nel sito internet della Regione.

La Giunta Regionale stabilirà annualmente l'ammontare complessivo degli interventi per le singole aree e per il raggiungimento degli obiettivi del presente piano, approvando le modalità per la formulazione delle graduatorie, l'assegnazione e la rendicontazione dei contributi.

Per quanto riguarda la pratica sportiva e l'impiantistica, l'individuazione dei criteri di finanziamento e le modalità di assegnazione dei contributi saranno definiti con il provvedimento annuale di programmazione, nonché con i singoli bandi che la Giunta regionale è chiamata ad adottare.

Resta salva la facoltà di deroga nei casi e per le iniziative di particolare rilevanza ed interesse, appositamente individuati direttamente dalla Giunta regionale.

Con il trasferimento delle funzioni alle Province, il quadro delle attribuzioni Regione/Province viene confermato secondo la Tab. 3.1. inserita nel presente Piano. I criteri e le modalità stabilite con il Piano Annuale della Regione relative alla pratica sportiva costituiranno indicazioni utili alle Province per la formulazione del piano di propria competenza. Per le percentuali di finanziamento atteso fra le varie aree si fa rinvio agli accordi già sottoscritti, con possibilità di individuare alcuni settori prioritari ai quali destinare una maggior percentuale di risorse. Come previsto dalla L.R. 11/2001 e dalla DGR n. 4362/2005 le Province provvederanno alla rendicontazione sull'attuazione della delega nei tempi stabiliti.

3.10 - FINANZIAMENTI ATTESI

Per l'attuazione degli obiettivi fissati dal presente piano triennale, per gli esercizi 2010 e 2011 si fa riferimento agli stanziamenti previsti nei rispettivi bilanci di previsione. Per l'anno 2012, invece, vengono indicati gli importi ritenuti necessari.

Tab. 3.1 – Finanziamenti attesi 2010-2012 (in migliaia di euro)

Rif. L.R.	Linea di spesa	Bilancio Approvato 2010	Bilancio Approvato 2011	Risorse necessarie per l'anno 2012	Quota Regione	Quota Prov.le
L.R. 12/1993 Area D	Sostegno alle manifestazioni e agli eventi sportivi	1.000	1.600	1.650 ⁽¹⁾	X	
L.R. 12/1993 F	Scuole				X	
L.R. 12/1993 G	Convegni seminari e ricerche				X	
L.R. 12/1993 P	Giochi studenteschi e giochi della Comunità Alpe Adria				X	
L.R. 12/1993 ART. 5 – 7	Contributi straordinari ed iniziative dirette				X	
L.R. 12/1993 Area A	Avviamento, diffusione e sostegno della pratica sportiva dei giovani	1.100	400	1.500		X
L.R. 12/1993 Area C	Avviamento, diffusione e sostegno della pratica sportiva degli anziani					X
L.R. 12/1993 Area D	Sostegno alle manifestazioni e agli eventi sportivi					X
L.R. 12/1993 E-N	Formazione operatori sportivi					X
L.R. 12/1993 G	Convegni seminari e ricerche					X
L.R. 12/1993 P	Giochi della Gioventù e Giochi studenteschi					X
L.R. 12/1993 ART. 5 – 7	Contributi straordinari ed iniziative dirette					X
L.R. 17/2003	Sostegno all'accesso alla pratica sportiva delle persone con disabilità					X
L.R. 17/2003	Sostegno all'accesso alla pratica sportiva delle persone con disabilità	-	-	100 ⁽²⁾	X	
L.R. 12/1993 ART. 5, comma 9	Censimento impianti sportivi, società sportive e tesserati	-	-	100 ⁽³⁾	X	
L.R. 1/2005 L.R. 2/2005	Ordinamento delle professioni di maestro di sci e guida alpina	140	140	200 ⁽⁴⁾	X	
L.R. 1/2005 L.R. 2/2005	Trasferimenti alle Province per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di disciplina delle professioni di maestri di sci e guida alpina	15	15	20		X
L.R. 5/1999 L.R. 11/2001	Contributi per la diffusione della voga alla veneta	114	-	130		X
L.R. 1/2004 Art. 63	Attività di promozione e diffusione delle attività sportive nella scuola	1.000	500	1.200 ⁽⁵⁾	X	
L.R. 1/2008 art. 97	Contributo a favore della società sportiva Millennium Basket	100	100	100	X	
TOTALI SPESE CORRENTI		3.469	2.755	5.000		
L.R. 12/1993 H-I-L-M	Impiantistica sportiva e sviluppo delle aree attrezzate	5.500	-	10.000	X	
L.R. 5/2000 Art. 91	Impiantistica sportiva comunale	-	-	5.000	X	
L.R. 2/2006 Art. 28	Impianti sportivi di eccellenza	4.500	-	5.000	X	

TOTALI SPESE INVESTIMENTO	10.000	-	20.000		
TOTALI FINANZIAMENTI ATTESI	13.469⁽⁶⁾	2.755	25.000		

- (1) La L.R. 12/1993 consente di promuovere l'organizzazione di manifestazioni sportive e concorrere al sostegno di quelle di natura agonistica e spettacolare. L'elevato numero di richieste per iniziative di rilevanza regionale, nazionale ed internazionale motiva la necessità di elevare le risorse a disposizione che nell'ultimo esercizio hanno subito una notevole riduzione.
La Regione, inoltre, deve poter far fronte alle frequenti richieste di carattere straordinario che il Veneto è chiamato a soddisfare. Le ulteriori somme a disposizione consentiranno di poter intervenire in maniera più efficace.
- (2) La Legge 17/2003 da un paio d'anni non è stata più oggetto di stanziamenti sull'apposito capitolo di bilancio. La normativa consente di finanziare iniziative a sostegno della pratica sportiva per soggetti disabili, sia per quanto riguarda l'organizzazione di eventi, sia per la partecipazione di atleti ad eventi sportivi al di fuori del territorio regionale. Considerato che la Regione del Veneto può vantare atleti di livello internazionale che hanno raggiunto risultati importanti nelle paraolimpiadi, si ritiene opportuno prevedere apposito stanziamento per il sostegno di questa particolare categoria di atleti.
- (3) L'art. 5 comma 9 della L.R. 12/1993 stabilisce che la Giunta Regionale, in collaborazione con il CONI, provveda all'aggiornamento e all'elaborazione del Censimento degli impianti sportivi, delle società e dei tesserati. L'ultima rilevazione risale al 2003 e pertanto l'aggiornamento va effettuato quanto prima.
- (4) Le maggiori risorse si giustificano con la necessità di adeguare il contributo regionale, finalizzato alla realizzazione dei corsi formativi per maestri di sci e guide alpine, a quello attualmente messo a disposizione da altre Regioni italiane.
- (5) Le risorse stanziare per Il "Progetto Più sport @ scuola" sono progressivamente diminuite negli anni e quindi insufficienti ad assicurare un'azione efficace a favore della promozione dello sport nelle scuole.
- (6) A tale importo vanno sommate - in quanto sempre attinenti l'impiantistica sportiva – le seguenti ulteriori voci:
- Opere di interesse locale (L.R. 11/2010, art. 3): € 10.669.084,08
 - Risorse trasferite dallo Stato D.LGS. 112/98 : € 5.500.000,00
 - Impiantistica sportiva comunale (L.R. 5/2000, art. 91): € 2.300.000,00
- Il totale complessivo degli investimenti a favore dell'impiantistica sportiva, per il 2010, ammonta pertanto ad € 28.469.084,08